PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 25 Agosto 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10814

MANOEL ARRIAGA

eletto primo presidente della repubblica portoghese

La festa della costituzione

LISBONA 24 (N). Numerosi capi repubblicani sono arrivati da tutta la provincia per assistere all'elezione del presidente della Repubblica. Lisbona conserva il suo aspetto abituale, eccezion fatta per i dintorni del palazzo dell'assemblea, ove si nota una certa animazione. Domani entrerà in vigore la nuova costituzione; vi saranno riviste militari in tutte le città del paese, ove sono accasermate truppe. La giornata di domani sarà considerata festiva; tutte le amministrazioni pubbliche delle città saranno chiuse.

Bernardino Machado e Manuel Arriaga sono i due soli candidati alla presidenza. Sabato prossimo vi sarà l'elezione di 71 senatori eletti dai deputati, che gli sceglieranno fra coloro che abbiano compiuto il trentesimo anno di età. I mandati del presidente del Senato e della Camera dei deputati spireranno con la sessione legislativa del 1914, epoca in cui si riunirà il nuovo congresso, eletto conformemente alle leggi che saranno votate in seguito.

L'elezione del presidente

Quando si apre la seduta dell'assemblea costituzionale, i deputati sono numerosi e sono tutti seduti ai loro posti. Il presidente fa procedere al primo giro di scrutinio per appello nominale. 217 deputati rispondono al primo appello.

Dopo un intervallo di cinque minuti cominciano gli ultimi appelli. Si conteranno quindi i votanti e le schede deposte nell'urna.

Lo spoglio del primo giro dello scrutinio comincia alle 3.24. Erano assenti da Lisbona soltanto sei deputati, che quindi non presero parte alla votazione. Nell'urna vennero trovate 217 schede; la prima ritirata era a favore di Bernardino Machado, la seconda a favore di Manuel Arriaga.

Lo spoglio prosegue, continuando i due candidati con uguale numero di voti. Dopo la verifica del numero dei votanti per mezzo delle liste di entrata, si procede allo spoglio dello scrutinio, che termina ale 3.45.

Il presidente dell'assemblea, Bracaamp, annuncia il risultato della votazione: Manuel Arriaga ottenne 121 voti; Bernardino Machado 86.

Immediatamente il presidente dichiara eletto presidente della Repubblica Manuel Arriaga, in mezzo a grandiose ovazioni da parte degli spettatori.

La solenne promessa e un discorso del presidente

Il presidente, conformemente all'articolo 43 della costituzione, invita poi l'Arriaga a venire a prendere gl'impegni costituzionali, e Manuel Arriaga fa la seguente dichiarazione: «Io affermo solennemente sul mio onore la volontà di mantenere ed osservare con lealtà e fedeltà la costituzione della Repubblica, di vegliare sull'esecuzione delle leggi, di sviluppare il benessere generale della nazione, di sostenere e di difendere l'integrità e l'indipendenza della patria portoghese».

Dopo aver prestato il giuramento, il neo-eletto presidente pronuncia una breve allocuzione, nella quale consiglia di obliare gli errori degli antenati e l'unione dei partiti repubblicani per la felicità della patria e la continuazione della Repubblica.

Egli si reca quindi al balcone del palazzo, ove la folla lo acclama lungamente; e salve di artiglieria di terra e di mare annunziano la proclamazione del presidente e le truppe raccolte davanti il palazzo del Parlamento rendono gli onori.

Manoel Arriaga

avvocato, professore, tribuno democratico, era ultimamente rettore dell'Università di Coimbra e procuratore generale della Repubblica. Discende da nobile famiglia, dell'isola Fayde (Isole Azzorre), alla quale appartennero notevoli personaggi del foro e dell'esercito. Alcuni suoi biografi fanno rimontare la sua genealogia fino ad Ugo Capeto.. Manuel Arriaga divenne popolare durante la lotta contro la dittatura di Franco. Egli ha il vanto di avere parteggiato per la Repubblica da tempo immemorabile, e al repubblicanesimo di antica data deve la partecipazione ai Consigli segreti del direttorio rivoluzionario, da cui invece fu escluso il Machado. Ha 75 anni.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 24 (N). Camera. Le petizioni giunte oggi alla Camera sono quattro, ma questa volta contro l'ostruzionismo. L'opposizione approfitta però anche di esse, proponendone l'assegnamento alle varie commissioni per mezzo di appelli nominali, che dovranno farsi nella seduta di domani.

Il presidente comunica che il deputato Györffy ha annunziato un'interpellanza sulla faccenda dell'«A Nap».

Venti ostruzionisti domandano che la seduta sia dichiarata confidenziale. Appena le gallerie sono sgomberate, il ministeriale Farkas chiede si constati la mancanza del numero legale. Essendo presenti soltanto 23 deputati, il presidente sospende la seduta.

Dopo una pausa di mezz'ora la seduta è ripresa.

Hoch, justhiano, comincia un discorso attaccando violentemente il procedere delle autorità nella faccenda dell'«A Nap»; ma la Camera non è in numero legale e la seduta dev'essere un'altra volta sospesa.

Alla 1.30 pom. la seduta è dichiarata nuovamente pubblica e Györffy motiva la sua interpellanza dicendo contrarie alla legge le misure contro l'«A Nap» e domandando se il Governo intenda o meno ritirare quelle misure.

Quindi la seduta è tolta.

Il conflitto per il Marocco.

Commenti e supposizioni circa le nuove proposte francesi.

La Francia assumerebbe il protettorato del Marocco

PARIGI 24 (N). Nei circoli informati si assicura che le deliberazioni del consiglio dei ministri mirano a stabilire una base per le ulteriori trattative con la Germania nel senso di un completamento ed ampliamento degli atti di Algesiras. Eventuali cessioni territoriali della Francia alla Germania saranno riservate ad una convenzione speciale franco-germanica.

LONDRA 24 (N). La «Central News» reca la notizia, che assicura di fonte autentica francese, che Cambon si sarebbe recato in Francia per sottoporre al suo Governo il progetto di un protettorato, progetto compilato dal rappresentante diplomatico francese nel Marocco, Régnault. Questo progetto istituirebbe nel Marocco un protettorato analogo a quello della Tunisia. Tutte le questioni economiche, finanziarie e politiche sarebbero già state esaminate e regolate: ora si chiederebbe alla Germania l'assenso a questo progetto; in compenso si offrirebbe alla Germania concessioni nel territorio del Congo.

BERLINO 24 N). Il «Börsen-Kurier» reca: L'ambasciatore Cambon riceverà a Parigi istruzioni in forma precisa circa il punto di vista francese, che egli poi sottoporrà al Governo germanico. Ciò è senza dubbio un progresso, giacchè le trattative si svolsero finora solo in forma non impegnativa. Uno scambio di vedute in iscritto non ha avuto affatto luogo finora. Siccome l'ambasciatore francese conosce esattamente il punto di vista germanico, le proposte della Francia alla Germania saranno probabilmente formulate in guisa tale da non urtare contro una ripulsa.

La «Kreuz Zeitung» scrive: Sembra quasi che a Parigi si voglia esaminare un progetto che ha per base lo scambio di una possessione spagnola verso concessioni alla Francia. Ciò fanno supporre le conferenze di questi giorni tra re Alfonso ed i suoi ministri a San Sebastiano, nonchè l'udienza dell'ambasciatore germanico a Madrid presso il re di Spagna. Siccome il presidente dei ministri Canalejas fa dichiarare che non è in questione un'intesa ispano-germanica non si può trattare che di una convenzione franco-spagnola, la quale dovrebbe appunto servire di base per le trattative franco-germaniche.

L'esercito francese e la flotta inglese in completo assetto di guerra

PIETROBURGO 24 (N). Il «Novoje Vremja» ha da Londra che secondo notizie da Parigi da fonte attendibile, in Francia ad onta della relativa calma esteriore si è risoluti a non cedere, e quindi si è preparati anche a un conflitto estremo. Perfino i socialisti hanno dichiarato al Governo che esso può contare sul loro appoggio. Gli ufficiali di propria iniziativa hanno cessato di domandare permessi, e quelli che si trovano in permesso ritornano spontaneamente alle loro guarnigioni, anche prima che sia spirato il termine del loro congedo. L'esercito francese è in completo assetto di guerra, e altrettanto si dica della flotta inglese, per la quale i preparativi di guerra erano iniziati già tempo fa.

Il Belgio non prende alcun provvedimento nella certezza che la guerra sarà evitata

BRUXELLES 24 (N). A quanto si assicura il Governo belga avrebbe ricevuto ufficialmente da Parigi un rapporto, secondo il quale sarebbe assolutamente esclusa una guerra tra la Francia e la Germania per il Marocco. Perciò il Belgio tralascierebbe anche di prendere tutte quelle misure che si renderebbero necessarie qualora una simile guerra sembrasse inevitabile.

Un commento ufficioso viennese alla situazione

VIENNA 24 (N). La «Neue Freie Presse» dedica un lungo articolo, evidentemente inspirato alla situazione politica internazionale ed osserva che essa è tale da richiedere da parte di tutti gli uomini di Stato dirigenti, la più vigile attenzione. Le conferenze dei ministri e dei generali a Parigi fanno grande impressione, e le esteriorità che accompagnano quelle conferenze dimostrano già che la Francia è in procinto di prendere deliberazioni gravissime. L'ostilità contro la Germania è innegabilmente aumentata.

Anche in Germania però si è constatato un mutamento. La calma indifferenza con cui si giudicava il conflitto marocchino alcune settimane fa è scomparsa, e si manifestarono sintomi di irritazione.

L'Italia, poi, che in passato era spettatrice quasi indifferente dell'effettiva presa di possesso del Marocco da parte della Francia, ed alla conferenza di Algesiras aveva assunto un atteggiamento quasi spiccatamente favorevole ai francesi, si chiede ora, se di fronte ad un tale aumento di possesso della Repubblica francese nel Mediterraneo debba ancora starsene spettatrice oziosa, o non debba invece anch'essa accampare domande di compenso.

Il problema è divenuto quindi più complicato che mai, ed il conte Aehrenthal informerà certamente di tutto ciò l'Imperatore, soggiunge il giornale, e continua: Nella nostra immediata vicinanza, in Turchia, si è pure accumulato tanto materiale incendiario, da far temere una conflagrazione. Tali circostanze impongono la massima vigilanza, mentre anche il nostro alleato, l'impero germanico, si trova impegnato in una partita difficile, come quella marocchina. Pochi mesi fa tutta l'attenzione europea era rivolta a Costantinopoli, dove il regime giovane turco aveva a lottare con grande difficoltà. Ora vi è un secondo centro di pericolo. Nella crisi marocchina l'Austria farà certamente uso di tutta la sua influenza per agevolare una soluzione pacifica. Le nostre simpatie sono tutte per la Germania, la quale esige a buon diritto di non essere esclusa dalla ripartizione coloniale dell'Africa.

Come giudica il socialismo austriaco un socialista slavo

PRAGA 24 (N). L'«Union» pubblica l'articolo d'un socialista jugoslavo, il quale fra altro scrive:

Il socialismo in Austria è divenuto grande soltanto mercè l'energia slava. Attratti dall'insegna dell'internazionazionalismo, gli operai slavi credevano che l'internazionalismo significasse umanitarismo e disinteresse; invece se ci guardiamo d'attorno non vediamo che terrorismo, prepotenza ed oppressione. Di officina in officina, di fabbrica in fabbrica, di consorzio in consorzio, dovunque domina la tirannia, l'egoismo, la cupidigia, il protezionismo, la caccia agli impieghi. Dove è il disinteresse? Noi agogniamo alla liberazione dalle catene del capitalismo. Ma che cosa è divenuto il nostro partito? Nè più nè meno che una perfetta agenzia del capitalismo. Si sono istituite cooperative e consorzi di produzione. A che giovano? solo al mostro astratto che si chiama organizzazione. E' una menzogna se si afferma che giovano ai consumatori, e una menzogna ancora maggiore se si afferma che giovano ai piccoli produttori. Chi non è cieco e non abbia l'intelletto turbato dai dogmi del partito riconoscerà tutta la sterilità economica della tattica centralista. Il centralismo è in realtà un'istituzione di sfruttamento. Si spremono milioni dalle grandi masse. Quanto non si sarebbe potuto fare con questo denaro per lenire la miseria, per migliorare il contatto economico fra piccoli e medi produttori! Invece si erigono dei palazzi, e un'infinità di socialisti teoretici vivono pacificamente d'un'esistenza parassitaria assorbendo il patrimonio del partito. Si fondano giornalucoli ovunque; dovunque si commercia la sapienza politica socialista. L'internazionalismo è la prima bolla di sapone del socialismo. Un sano socialismo non ha bisogno del centralismo. Piuttosto nazionali, individuali, e naturali che internazionali, universali, e innaturali. Non aspiriamo alla brutale democrazia del deputato Adler, ma alla democrazia ideale del filantropo Tolstoi.

Brutte prospettive per il compromesso czeco-tedesco in Boemia

PRAGA 24 (N). Il «Venkov», organo degli agrari czechi, si esprime in senso molto pessimistico circa l'esito delle imminenti trattative pel compromesso nazionale in Boemia. Il giornale dice essere certo che le nuove pratiche del principe Thun dovranno fallire se egli si ostina a cominciare a costruire la casa dal comignolo anzichè dalle fondamenta. Il principe Thun innanzi tutto deve indurre i tedeschi a rinunziare all'ostruzione alla Dieta di Praga. Solo quando sarà riuscito a ciò egli potrà pensare a fare un passo innanzi. Ma se il luogotenente continua a battere la via tenuta finora, non verrà a capo di nulla.

La morte d'un amico di Luigi Kossuth

BUDAPEST 24 (N). E' morto a 91 anni Ladislao Laszlo, amico d'infanzia di Luigi Kossuth. Egli lascia una sostanza di 4 milioni di corone. Trenta, quarant'anni fa il suo salotto era il luogo di convegno di tutte le notabilità del mondo letterario e politico ungherese. Coll'invecchiare il Laszlo divenne eccentrico: evitava la società e portava una specie di busto di acciaio.

Il tricolore ungherese bruciato da due croati a Fiume

FIUME 24 (N). Gli addetti alla fabbrica di torpedini, dovendo esperimentare dei siluri, avevano issato la bandiera ungherese in vicinanza del Caffè Garich. Due giovani croati usciti dal Caffè strapparono la bandiera e la bruciarono. La fabbrica di torpedini ha presentato denuncia del fatto.

La questione della carne

PARIGI 24 (N). Il «Figaro» ha da Buenos Aires che il ministro degli esteri ha impartito all'inviato della Repubblica a Vienna delle istruzioni per tentare nuove pratiche presso il ministro austriaco degli esteri a favore della importazione di carne congelata in Austria.

Ardebil proclama scià Mohamed-Ali

ASTRABAD 24 (B). I capi degli sciasevenni, capitanati da Modielial es Saltaneh, sono passati tra le file dell'ex-scià. Gli sciasevenni si concentrarono in parecchie località nei pressi di Ardebil. La cittadella di Ardebil fu abbandonata dalle autorità, che congedarono la polizia locale, mettendosi sotto la protezione delle truppe regolari. Ad Ardebil furono affissi proclami invitanti alla proclamazione di Mohamed Alì. Modielial fu ricevuto dalla popolazione fuori delle porte e fece tra il giubilo della folla il suo ingresso nella cittadella, assieme ai capi degli sciasevenni.

La persecuzione contro gli ebrei russi

PIETROBURGO 24 (N). Le persecuzioni contro gli ebrei assumono sempre maggiori proporzioni. Con un nuovo decreto del ministro dell'istruzione gli ebrei sono quasi completamente esclusi da tutte le scuole superiori.

La questione di Trento

provoca una crisi alla luogotenenza d'Innsbruck

La posizione del barone Spiegelfeld scossa

VIENNA 24 (N). La «Neue Freie Presse» apprende da fonte bene informata, che la posizione del luogotenente del Tirolo, barone Spiegelfeld, è scossa. Già durante la recente sessione estiva della Camera dei deputati si diffusero ripetutamente voci di un cambiamento nella Luogotenenza di Innsbruck; esse trovarono però allora poca attenzione, perchè non si conosceva più da vicino la questione di Trento, che sarebbe il movente della crisi luogotenenziale.

Il presidente dei ministri, bar. Gautsch, ha firmato già da parecchio tempo un decreto con cui si tolgono alla città di Trento le attribuzioni delegate, decreto di cui diede comunicazione anche al deputato trentino dott. Cesare Battisti. Una simile dichiarazione fu fatta pure dal ministro dell'interno conte Wickenburg ai deputati clericali dott. Conci e dott. Degasperi. Il Governo era dunque deciso ancora un mese fa a prendere una misura cui mancava ogni base. Le condizioni politiche nel Trentino e nel Tirolo in generale sono presentemente del tutto tranquille e giustificano ben poco una misura così radicale ed eccezionale.

E' chiaro quindi che il Governo procedette in questo caso solo per consiglio del luogotenente. Ora però il luogotenente barone Spiegelfeld ha chiesto giorni fa la revoca della misura da lui stesso suggerita. Egli ha dato dunque una smentita a sè stesso ed ha messo il Ministero in una situazione piuttosto penosa. Il barone Spiegelfeld dev'essere stato informato nel frattempo che i deputati italiani avrebbero protestato con i mezzi più energici contro una tale misura eccezionale, e che alla Dieta si sarebbe in tal caso avuta una burrascosissima sessione autunnale, che avrebbe imposto un cambiamento nella direzione della Dieta. Ciò dovrebbe essere stato appunto il motivo che ha indotto il luogotenente barone Spiegelfeld a mutare opinione.

Anche nella faccenda della sanzione alla nomina del podestà di Trento il barone Spiegelfeld voleva dapprima una soluzione molto radicale, e solo più tardi si decise ad accontentarsi dell'espediente dell'annullamento dell'elezione del conte Manci a consigliere.

In queste due faccende si devono cercare i motivi che hanno provocato i dissensi fra Vienna ed Innsbruck.

Il barone Spiegelfeld si trova ora in congedo alla Mendola.

Come di probabili successori si fa il nome di tre persone. La maggiore probabilità l'avrebbe l'attuale dirigente del Capitanato distrettuale di Bregenz, dott. Rodolfo conte Merau. Il secondo candidato sarebbe il dott. Carlo conte Lodron Laterano, il quale fin poco fa resse il Capitanato distrettuale di Wels. Il suo nome si fece settimane fa allorchè si rese vacante il posto di primo vice-presidente della Luogotenenza di Innsbruck. Allora si diceva che sarebbe stato nominato a quel posto il conte Lodron. Da parte italiana però si insistette perchè a quel posto fosse nominato un italiano, percui il posto fu assegnato al consigliere aulico Dorna. Il terzo candidato sarebbe il conte Federico Toggenburg, il quale recentemente andò in pensione come consigliere di Luogotenenza, stabilendosi a Bolzano.

Ancora disordini in Inghilterra

A Liverpool scioperano ancora 60.000 operai

LONDRA 24 (N). Nella località di Bagoed, nel Monmouth Shire avvennero la scorsa notte gravi disordini. Alcuni negozi furono saccheggiati e devastati. Sul luogo furono mandati rinforzi militari.

Il comune di Liverpool ha promesso di riassumere i 250 tramvieri che hanno partecipato allo sciopero, secondo le esigenze del servizio. Questa concessione ha soddisfatto l'esecutivo di Londra dell'organizzazione degli operai dei trasporti, e si spera che a Liverpool, dove si trovano ancora in sciopero oltre 60.000 operai, e dove ancora oggi avvennero conflitti con la polizia, ritornerà finalmente la calma.

La liberazione dell'ing. Richter

BERLINO 24 (N). Si telegrafa da Costantinopoli che la liberazione dell'ing. Richter sarebbe avvenuta unicamente in seguito alle rimostranze molto vive fatte dai Governi turco e germanico ad Atene. Il Governo greco avrebbe presentato ai briganti la liberazione di Richter come un atto patriottico ed i briganti avrebbero accondisceso, per non compromettere la loro patria.

A Costantinopoli si crede che il Governo greco non perseguiterà più i briganti. Sembra accertato che la Società nazionale greca abbia avuto parte nel rapimento di Richter.

GLI SCIOPERI

Nelle cave di marmo di Carrara

CARRARA 24 (N). Oltre a tutti i cavatori di Carrara, anche quelli del versante di Massa, a quanto pare, abbandonarono il lavoro. Intanto, per solidarietà con i cavatori, anche i lisciatori e gli scaricatori di Marina e di Carrara decisero di scioperare, con lo scopo di affrettare la soluzione del conflitto, e di protestare contro l'attitudine degli esercenti le cave. Il partito socialista pubblicò un manifesto con cui esprime la propria solidarietà con gli scioperanti. Ora gli industriali si trovano nella impossibilità non solo di escavare il marmo, ma anche di spedire quello che nei depositi è pronto per il caricamento.

La Russia per la sua marina mercantile

PIETROBURGO 24 (B). Il Consiglio dei ministri ha elaborato un progetto di legge circa le sovvenzioni da accordarsi per le navi mercantili costruite nell'interno.

LE GRANDI MANOVRE ITALIANE

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve dal suo inviato speciale alle grandi manovre, che stamane verso le 7 il terzo corpo d'armata (rosso) passò il Po, gettando ponti in prossimità del vecchio ponte di Gabbiano, e precisamente fra Gabbiano e Palazzolo. L'operazione fu protetta da un distaccamento spinto sull'altra sponda del Po, costituito da quattro squadroni della divisione della cavalleria rossa, comandata dal conte di Torino agli ordini del generale Pirotta. Alle operazioni assistette il re con il suo seguito, su un isolotto presso il luogo di passaggio. L'interessantissimo spettacolo fu seguito con ammirazione dai numerosi spettatori affollati sulle sponde del Po. L'inviato del giornale dice che anche i richiamati e i soldati in genere, nelle operazioni di questi primi giorni diedero prova di tenacia, volontà e resistenza alla fatica. Il servizio di rifornimento d'acqua e di vettovaglie procede benissimo. Ieri nel pomeriggio il treno automobile con il generale Brusati esplorò le zone e le posizioni degli azzurri. Anche il ministro della guerra velocemente osservò in automobile i primi movimenti dei due partiti. La direzione generale delle manovre stabilì che domani saranno sospese le manovre per dare riposo alle truppe, che già sostennero non poca fatica per il rapido concentramento.

A Casale fu organizzato da un apposito comitato e dal Municipio una «Garden party» in onore degli ufficiali esteri che assistono alle manovre.

L'inviato speciale della «Tribuna» al campo delle manovre telefona che un piccolo scontro avvenne oggi a Casale fra un distaccamento composto di squadre a piedi delle compagnie di volontari ciclisti di parte azzurra ed un plotone di cavalleria rossa, che fu respinto su Morano. Ma il risultato del piccolo scontro e di quello avvenuto ieri, non potè impedire l'avanzarsi dell'esercito nemico sul Po e il conseguente ritiro dei nostri.

Il dirigibile militare P. 3 compiè una evoluzione lungo la riva sinistra del Po sulla fronte dell'esercito rosso, in esplorazione. Il grosso delle nostre truppe che si va avvicinando dal sud verso i rossi, si appresta a prendere posizione sulle alture monferratesi.

Il corrispondente aggiunge di sapere che, data la situazione dei due partiti e il relativo riavvicinamento, forse saranno sufficenti per lo svolgimento delle manovre due o tre giorni ancora; cosicchè le manovre termineranno il 28 o il 29.

Incidente aviatorio.

CASALE MONFERRATO 24 (N). Il tenente Gavotti, nell'atterrare con il monoplano che pilotava, alle 16.40, nella Piazza d'armi di Casale, investì un pilone. Un'ala dell'apparecchio rimase rotta. Il pilota è incolume.

Intorno al „San Giorgio"

NAPOLI 24 (N). Il mare mosso ostacolò l'opera di sbarco dei pesi dalla «San Giorgio». Una stretta falla di prora fu completamente ostruita dai palombari; ma le falle maggiori hanno ancora bisogno di alcuni giorni di lavoro. Sono già pronti due grandi barconi in legno pontati della portata di circa 250 tonnellate l'uno, che verranno assicurati alla nave con braghe di acciaio verso poppa, al doppio scopo di migliorare le condizioni di stabilità e di offrire, quando si potrà sollevare la prora della nave, una resistenza distinta. Sono in corso di approntamento le imbragature in cavi di acciaio e di otto serbatoi ad aria compressa, della spinta di sollevamento di cinquanta tonnellate l'uno. Si è pure ultimata la costruzione di una tura idraulica, ottenuta riempiendo un carbonile trasversale di un conglomerato di cemento idraulico e di materiale leggero. Continua l'esaurimento dei locali allagati per infiltrazione. Dall'inizio delle operazioni fino ad oggi, i locali riguadagnati sono: le camere di lancio subacquee, il locale dell'argano, i due locali adiacenti, il locale sottostante del serbatoio di acqua, il locale dei frigoriferi di prora, i tre locali di deposito di munizioni. Questo esaurimento continua allo scopo di circoscrivere possibilmente l'allagamento dei due grandi locali delle caldaie di prora e dei depositi delle munizioni soprastanti alla copertura stagna. Nei locali di medio e di piccolo volume, in cui non sarà possibile eliminare le vie di acqua, si disporranno materiali di assorbimento. Il tempo è bello; il mare è leggermente mosso.

Il «Roma» pubblica che gli ingegneri del genio navale studiano ora la soluzione del grave problema determinato dalla eventualità che al momento in cui si cercherà di farlo galleggiare, il «San Giorgio» possa inclinarsi su un lato. Si pensa, secondo il «Roma», di affondare al largo delle ancore, assicurate all'albero del «San Giorgio», allo scopo di affrancare la nave, assicurandola solidamente a fusti galleggianti, ciò che equivarrebbe ad aumentare la superficie della nave stessa, sottraendola al pericolo di uno sbandamento. Altri mezzi si stanno studiando per risolvere tale problema.

ROMA 24 (N). La «Tribuna» ha da Napoli che, contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, persone bene informate assicurano che l'acqua invadente lo scafo del «San Giorgio» va scemando in modo insperato.

La divisione giapponese a Civitavecchia

SPEZIA 24 (N). L'ammiraglio giapponese Shimimura fece oggi visita di congedo al comandante del dipartimento, ammiraglio Viale. La divisione navale giapponese partì alle 17, diretta a Civitavecchia.

La sottrazione della „Gioconda"

Un premio per il ricupero

PARIGI 24 (N). L'«Illustration» offre un premio di 10.000 franchi a chi fornirà indicazioni che possano condurre al ricupero della «Gioconda»; a chi riporterà il quadro il giornale promette 40.000 franchi, e se ciò avverrà prima del settembre il premio sarà di 45.000 franchi.

Dall'inchiesta avviata è risultato che il ladro potè uscire indisturbato per la porta della gliptoteca, che non era sorvegliata ed è in comunicazione col «salon carré».

Fra tutte le indicazioni ricevute dal giudice Brioux, a quanto si affermava nel pomeriggio, una ve ne ha che lo indusse a preoccuparsi dei viaggiatori imbarcatisi sul vapore «Champagne» che lasciò il porto di Saint Nazaire martedì scorso alle 4, diretto all'America del Sud.

Secondo il «Temps» viene nuovamente discussa la data in cui sarebbe stato commesso il furto del quadro. Il sottosegretario per le Belle Arti ricevette una lettera firmata da persone che sembrano degna di fede, in cui si dice che già sabato scorso il quadro di Leonardo non si trovava al suo posto.

I danni del nubifragio in Valtellina

SONDRIO 24 (N). Stamane furono dislocati alcuni distaccamenti militari per il riattamento della strada provinciale. Il ministro Credaro visitò stamane le montagne di Vendolasco e di Tresivio e il Ponte Chiuro. Le opere di ripristino delle comunicazioni procedono alacremente per l'efficace aiuto delle truppe. La città di Sondrio, in seguito al nubifragio, rimase isolata. La città fu riparata dalla furia del torrente Mallero per il pronto intervento dei cittadini, che con i platani del giardino pubblico e con centinaia di quintali di cemento, fecero una diga a difesa dell'abitato. Il campo del tiro a segno, il campo di pattinaggio, la piazza Gambaro, la strada di Albosaggia e il nuovo cimitero, rimasero molto danneggiati. A Categgio otto case furono distrutte. Nel comune di Anderenno si ebbe un morto, a Fusine tre morti, a Cedrasco cinque. Si annuncia pure che si rinvennero due culle con entro due bambini cadaveri nel Lago di Como, trasportatevi dalla corrente torrenziale dell'Adda. Mercè i provvedimenti immediati ed energici delle autorità governative, della deputazione provinciale e della società ferroviaria dell'Alta Valtellina, si ristabilirono nel pomeriggio di ieri le comunicazioni fra Sondrio e Tirano. Guardie di finanza, volontari ciclisti, pompieri, zappatori, guardie di città e carabinieri si adoprarono attivamente all'opera di salvataggio e di ristabilimento delle comunicazioni di viveri. Il tempo si è ristabilito.

Buon umore... viennese.

VIENNA 24 (N). Il «Deutsches Volksblatt» narra di una curiosa scena avvenuta in pieno mezzogiorno lungo il Mariahilfergürtel. Da un caffè furono viste uscire due signore in abbigliamento modernissimo attillato in modo da dar pieno risalto alle forme giunoniche di ambedue: l'una più giovane e slanciata, l'altra già matura e di forme molto esuberanti. Quest'ultima aveva appeso di dietro un cartello applicatole a sua insaputa da qualche avventore del caffè, sul quale si leggeva scritta a grandi caratteri una strofetta che diceva: «Ah, come modella bene la natura la femminil figura! Vedete come lo stretto involucro fa risaltare plasticamente l'esuberanza delle forme posteriori». Naturalmente tosto si agglomerò intorno alle due signore una folla enorme che rideva e chiassava. Allorchè le signore si accorsero del cartello, la signora più matura fu colta da una crisi di pianto e dovette essere trasportata a casa in vettura.

Ufficiale sbalzato da cavallo e morto.

VERONA 24 (N). Il capitano Pietro Bonora, ventisettenne, di Reggio Emilia, appartenente al primo fanteria ma comandato allo stato maggiore di questa divisione, mentre stava passeggiando a cavallo, fu da questo, imbizzarritosi, sbalzato di sella e precipitato in un fossato. L'infelice, che era ammogliato e da poco aveva superato la scuola di guerra, morì sul colpo per la frattura del cranio.

Avanzi di un aeroplano in mare.

PARIGI 24 (N). Il «Temps» scrive: Ci si comunica da Marsiglia che alcuni pescatori avrebbero scoperto al largo del Capo Croisette gli avanzi di un aeroplano. Si suppone trattarsi dei resti dell'apparecchio del luogotenente Bague che, come è noto, si è perduto in mare, mentre tentava di effettuare la traversata in aeroplano da Nizza alla Corsica.

Fra comitasci serbi.

BELGRADO 24 (N). Stamane numerosi comitasci arrivati qui da Ciupria aggredirono in un'osteria il loro camerata Ursovic e lo ferirono gravemente a revolverate e bastonate. La polizia operò parecchi arresti.

L'ex-generale boero Vilijoen arrestato come falsario in America.

LONDRA 24 (N). Si telegrafa da Nuova York che a S. Luigi è stato arrestato un individuo per falso in documenti. Si constatò che l'arrestato è l'ex-generale boero Vilijoen. Egli disse di essere stato rilasciato dopo la guerra boera, verso la parola d'onore di non combattere più, e siccome sua moglie era scappata con un ufficiale inglese, egli si recò nel Canadà, dove trovò occupazione presso una compagnia ferroviaria come scrivano; le sue ferite riportate in guerra lo travagliano, e così un medico gli prescrisse la morfina e per tal caniera divenne morfinomane e delinquente.

Avvelenati dalla carne guasta.

DUESSELDORF 24 (N). A Ehlingswald 50 persone ammalarono con sintomi di avvelenamento dopo aver mangiato carne di cavallo deteriorata.

Maltempo in Baviera.

MONACO 24 (B). Iersera imperversò qui e nei dintorni un violento nubifragio, accompagnato da una grandinata. Sull' isola di Herrenwörth tre persone caddero vittime del maltempo.

Nubifragi in Alsazia. - Vittime umane.

STRASBURGO 24 (N). Ieri ed oggi nell'Alsazia vi furono violentissimi nubifragi. A Pulverstein tre legnaiuoli furono uccisi dal fulmine; in un'altra località un vedovo e quattro suoi figliuoletti furono pure uccisi dal fulmine. Anche da altre regioni dell'Alsazia si segnalano vittime umane.

Quattro soldati e un ufficiale feriti misteriosamente.

ALESSANDRIA 24 (N). Iersera (21) furono trovati feriti in un burrone presso la cittadella dove trovasi acquartierato il 61.º fanteria, quattro soldati e il tenente Bedini. Nessuno di essi potè dire come avvenne la disgrazia perchè, date le ferite, non poterono ancora parlare. Il tenente Bedini versa in gravi condizioni.

Gita finita tragicamente.

ANCONA 24 (N). Una barca a vela presso Palombina, con entro dodici persone, fu capovolta da un colpo di vento. I gitanti caddero tutti in mare. Due camerieri affogarono, due bambini sono moribondi.

Le vittime del lavoro.

BRIGA 24 (N). Stamane nel tunnel Stadel della linea del Loetschberg, tre operai, occupati nei lavori di avanzamento nella galleria, furono schiacciati da un blocco staccatosi dalla volta. Certi Maffignoti-Barigalli e Pietro Zucconi, italiani, rimasero uccisi; il terzo operaio, svizzero, fu gravemente ferito.

La decima giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 24 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo ippodromo (X della riunione dei matadori):

I. Premio di Wels, cor. 1700, m. 2300. Arrivò primo «Veletien», m. 2280 (1.35.9 al chilometro); secondo «Joungleur», m. 2280; terzo «Lurko», m. 2280. Corsero 15. Totalizzatore: 33 per 10. Piazzati: 46, 416, 284 per 20.

II. Premio Liesing, cor. 2600, m. 2300. Arrivò primo «Hyena», m. 2300 (1.31.3 al chilometro); secondo «Hofteufel», m. 2300; terzo «Max», m. 2315. Corsero 6. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 26, 31 per 20.

III. Corsa a vendere, cor. 3000, m. 2400. Arrivò primo «Lexington», m. 2385 (1.29.6 al chilometro); secondo «Mailufterl», m. 2370, del sig. S. Vosca di Cormons; terzo «Commander», m. 2385. Corsero 14. Totalizzatore: 27 per 10. Piazzati: 32, 74, 118 per 20.

IV. Handicap dei matadori, cor. 4000, metri 2000. Arrivò primo «Dulce Jay», m. 2040 (1.24.3 al chilometro); secondo «Rablo P.», m. 2030; terzo «Concurrent», m. 2050. Corsero 5. Totalizzatore: 45 per 10. Piazzati: 32, 28 per 20.

V. Corsa per trottatori di tre anni, cor. 1700, m. 2100. Arrivò primo «Mimicry», m. 2140 (1.33.1 al chilometro); secondo «Adalbert», m. 2140; terzo «Diadal», m. 2120. Corsero 12. Totalizzatore: 258 per 10. Piazzati: 103, 32 e 98 per 20.

VI. Corsa del Club del trotto, cor. 2000, m. 2600. Arrivò primo «Maxl», m. 2600 (1.31.9 al chilometro); secondo «Nachtfiaker», m. 2620; terzo «Ellie Ansel», m. 2560. Corsero 11. Totalizzatore: 97 per 10. Piazzati. 46, 44 e 36 per 20.

VII. Premio Kiralyselek, cor. 2500, m. 2300. Arrivò primo «Folies Caprices», m. 2315 (1.34 al chilometro); secondo «Hilda Marinet», m. 2285; terzo «Quebeck W.», m. 2315. Corsero 6. Totalizzatore: 35 per 10. Piazzati: 35 e 39 per 20.

ASTERISCHI

Il cav. Giacchetti, costruttore delle due gallerie, di Montuzza e di S. Vito, è stato chiamato dal Governo rumeno a prender parte al collaudo dell'acquedotto di Jassy, testè costruito in quella città con una presa d'acqua a 80 chilometri di distanza. La scelta del cav. Giacchetti per un lavoro così delicato ed importante è prova della considerazione in cui egli è meritamente tenuto anche all'estero per la sua competenza in costruzioni di questo genere.

Nella quarta pagina: **Lo sciopero dei muratori a Pola. - Un caso sospetto a Rovigno, che non è colera.** - Nella quinta pagina: l'**Appendice: «I bisognosi».**

CRONACA LOCALE

Una nuova scuola tedesca a Trieste

Con decreto ministeriale del 1. agosto, fu eretta presso la scuola elementare maschile tedesca di piazza Lipsia una scuola complementare (cittadina) con lingua d'insegnamento tedesca.

Innumerevoli i problemi scolastici che angustiano la vita pubblica degli italiani e con quanta urgenza, con quanta difficoltà di soluzione, lo si vide nel recente congresso della Federazione degli insegnanti: il governo però non si cura di questi problemi; ad esso interessa che quei molti italiani e quei pochi tedeschi che avessero assolto le cinque classi elementari tedesche, non cadano tra le branche della scuola complementare italiana. Questo importa al governo in una città italiana!

La terza giornata dello sciopero tramviario.

Le pratiche dal Podestà per comporre la vertenza.

Ieri lo sciopero tramviario era al suo terzo giorno, e col prolungarsi della sospensione del servizio, si era anche meglio determinato nel pubblico il bisogno di vederlo riattivato. Prescindendo da ogni giudizio sui termini della vertenza, il pubblico considerava specialmente la sua propria posizione di fronte allo sciopero, come quello che, senza esserne parte in causa, ne sopportava la pena, senza avervi un interesse diretto, ne sentiva le conseguenze in forma di rinuncie e di privazioni.

Gli operai levatisi un quarto d'ora prima per fare la strada a piedi fino ai cantieri di S. Andrea, le donne del contado che portavano in testa fardelli voluminosi e pile di ceste per recarsi con le loro gambe fino a Servola, fino a Barcola, fino al Boschetto, gli abitanti di Rozzol, di Gretta, di Roiano, che sudavano una camicia per arrivare al centro della città e che per non sudarne due o tre si sacrificavano a pranzare alla trattoria, lontano dalla moglie e dai figliuoli, concretavano i loro disagi diversi in un desiderio solo: quello che anche tutto ciò fosse preso in considerazione nello svolgimento della vertenza tramviaria. I soli che si avvantaggiavano della situazione anormale erano i vetturini, che da tre giorni si credevano in perpetua domenica, cioè in giornata di maggior lavoro, e... i carradori che eseguivano i soliti trasporti del 24 agosto. Non mai i trasporti di mobili per le vie cittadine procedettero così rapidi, così solleciti: i carri si sentivano veramente padroni della strada, non avendo a trarsi ogni momento fuor dalle rotaie e a scansare i carrozzoni tramviari. Mentre però i mobili andavano più comodamente in carrozza, i loro modesti proprietari erano costretti ad andarsene a piedi.

*

Alle 11 ant., come abbiamo detto nel «Piccolo della sera», la Società del Tramway fece quanto stava nelle sue forze per fornire ai cittadini un embrione di servizio almeno sulla linea principale. Dalle undici alle 2 pom., sei carrozzoni percorsero il tratto Via Kandler-Sant'Andrea: e il pubblico li affollò subito e ne avrebbe affollato anche degli altri se ce ne fossero stati. Nel frattempo gli scioperanti si riunivano alle Sedi Riunite e deliberavano d'invocare l'intervento del Comune nella questione, rivolgendosi al Podestà. Una loro commissione vi si recò immediatamente; e parecchi altri tramvieri si portarono in Piazza Grande. Vedendo però che il colloquio col Podestà si prolungava, si ritirarono a gruppi: e in questo ritorno fu da loro emesso qualche fischio contro un carrozzone tramviario presso l'angolo di Via Santa Caterina. Le guardie intervennero e la cosa non ebbe seguito.

Dalle 2 alle 4 pom. fu dato riposo ai tecnici e ai controllori che si erano assunte le mansioni di guidatori e di fattorini sui carrozzoni in moto. Alle quattro del pomeriggio le sei vetture rientrarono in servizio. Nel frattempo era piovuto, e non essendosi ripresentati gli operai che ieri l'altro avevano pulito le rotaie, i tecnici e i controllori accudirono anche a questo servizio, adoperandovi i bastoni di ferro che servono di solito a smuovere gli scambi. Il piccolo movimento tramviario continuò fino al tramonto, sempre con notevole affluenza di passeggeri, e non si ebbero incidenti di sorta. Presso le rimesse del Tramway v'era un certo assembramento di persone, che però si mantennero tranquille.

*

Dopo il lungo colloquio che la commissione degli scioperanti aveva avuto col Podestà al meriggio, il Podestà ricevette anche la visita di alcuni tramvieri che spontaneamente si recarono da lui per pregarlo d'interporre i suoi buoni uffici per la composizione della vertenza. Il nostro primo cittadino s'interessò immediatamente tanto presso il sig. Remisceg quanto presso la Direzione della Società del Tramway perchè si addivenisse ad uno scambio d'idee. Le pratiche, intraprese con quel tatto e con quella coscienza di rappresentante degli interessi della città che distinguono l'avv. Valerio nell'alta sua carica, sortirono l'effetto desiderato: e alle sei di sera si trovarono nelle stanze della Presidenza municipale il presidente del Consiglio d'amministrazione del Tramway, conte Sordina e il direttore signor Rovis, e dall'altra parte i signori Remisceg, Bidussi e un altro tramviere quali delegati degli scioperanti. Si intavolò quindi alla presenza del Podestà una discussione diretta, che dalle 6.15 durò fino alle 9.15 di sera.

Sui particolari delle trattative si volle mantenere il riserbo; nondimeno ci consta che le parti si separarono senza aver raggiunto un avvicinamento degli opposti punti di vista, che permettesse di definire la vertenza. La Direzione della Società del Tramway si riservò di comunicare la sua risposta al Podestà entro la mattina d'oggi.

L'intervento del Podestà nella questione che interessa così direttamente un servizio pubblico cittadino produsse in tutti i circoli la più grata impressione, essendo in ognuno la piena fiducia che egli avrebbe fatto quanto era in lui per rappresentare alle due parti contendenti l'importanza di quegli interessi della generalità dinanzi ai quali passa in seconda linea ogni altro interesse. E se le trattative di ieri non condussero alla sollecita fine dello sciopero come si era sperato, resta pure il merito al Podestà di aver creato un contatto fra le due parti e di aver rimesso la cosa sul terreno di continuità delle trattative.

★

Allo sciopero tramviario si interessò pure il Ministero delle ferrovie, che inviò da Vienna un suo ispettore superiore per esaminare le condizioni della vertenza. Il delegato del Ministero si occupò nella giornata di ieri di conoscere a fondo l'azienda tramviaria locale, ed espresse infine la sua meraviglia per lo scoppio dello sciopero. Difatti - furono sue parole - tranne che per alcune categorie d'operai occupati presso le tramvie di Vienna, che godono condizioni alquanto superiori, per il resto le condizioni del personale tramviario di Trieste gli risultarono migliori che in qualunque altra città dell'Austria.

★

Iersera, mentre avveniva il convegno fra i rappresentanti la Società del Tramway e i delegati degli scioperanti, i tramvieri si erano raccolti alle Sedi Riunite per aver comunicazione dell'esito delle trattative. La riunione durava già dalle 7 pom. Alle 8.35 fu telefonato dal signor Remisceg che le pratiche non erano finite e che il colloquio avrebbe potuto continuare ancora a lungo. Allora, su proposta del sig. Todeschini, gli scioperanti deliberarono di rimandare l'adunanza alle 9 di stamane. Tutti quindi si allontanarono tranquillamente.

L'altra adunanza che avevano convocato per iersera gli addetti alle officine elettriche comunali venne proibita dalla polizia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Bruna, dalla famiglia dell'estinto corone 100; per disposizione dell'estinto in memoria di sua figlia Margherita cor. 100; dal fratello ingegnere Antonio Bruna cor. 50, dalla zia Teresina ved. Bruna-Martinelli cor. 50, dall'amico e socio L. Ed. De Luigi cor. 30; dall'ing. R. Depaoli cor. 40; dal sig. Silvio Gentilli cor. 20; dall'avv. Arturo Bruna cor. 20; da alcuni amici del fratello ing. Antonio cor. 70.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Lorandi dalla famiglia dell'estinta cor. 200.

Per onorare la memoria della signorina Perla Castelbolognese, da Virginia e Amelia cor. 20 (per il Comitato delle signore).

Per onorare la memoria del sig. Davide Pincherle dal sig. Giorgio Schey cor. 5.

Spese di tram risparmiate, G. de F. cor. 1.

Per onorare la memoria del signor Fausto Declich dal dott. Tommaso Marchich cor. 10.

Una disposizione luogotenenziale contro i venditori di limonata. La «limonada» che si vende sui carretti agli angoli delle vie d'ora innanzi non si potrà vendere più dopo le otto di sera. Suona così una nuova disposizione luogotenenziale, la quale parte dal punto di vista che la limonata e il tamarindo dei carretti debbano essere equiparati a quelli che si vendono nelle liquorerie. Le liquorerie si chiudono alle otto; dunque anche i carretti hanno da cessare alle otto il loro commercio.

Bisogna però osservare che le liquorerie non si chiudono però alle otto di sera perchè fanno spaccio di limonata e di tamarindo; bensì perchè fanno spaccio d'alcoolici: il che è ben diverso. Non havvi dunque un'equiparazione fra i due commerci; anzi l'uno è per così dire l'opposto dell'altro; chè mentre quello tende a spegnere la sete in un modo nocivo alla salute, questo la spegne in un modo del tutto innocuo. Inoltre, la limonata e il tamarindo del carretto, non sono soltanto bibite degli antialcoolisti, ma sono anche per eccellenza la bibita del povero, delle donne del popolo, dei ragazzi del popolo. Costano un soldo. Un bicchiere di birra ne costa dieci. Un soldo tutti possono spendere; dieci soldi no; e i carretti della limonata reclutano i loro avventori precisamente fra quelli che non possono spendere più di un soldo e che tuttavia patiscono la sete estiva al pari degli altri. Alle otto di sera, d'estate, le vie sono più che mai piene di gente. I caffè, le birrarie sono aperti per la sete degli uni; il modesto banchetto della limonata è al suo posto per quelli che non possono o non vogliono andare nè alla birraria, nè al caffè.

Che si eserciti un'attiva sorveglianza igienica su quello che vi si vende, lo si capisce: ma la sorveglianza deve esercitarsi ad ogni modo, tanto se i carretti si ritirano alle otto, quanto se restano in funzione dopo le otto. La misura luogotenenziale non è dunque molto persuasiva, e tanto meno se parte dal principio dell'equiparazione alle liquorerie. Oggi, a quanto sappiamo, una commissione di venditori di limonata si recherà alla Luogotenenza per ottenere possibilmente che quella disposizione sia modificata.

Per gli insegnanti. Posti in concorso. E' aperto il concorso: 1. ad un posto di maestro superiore di II categoria presso la scuola popolare maschile di tre classi con lingua d'istruzione italiana, a Lussingrande; 2. ad un posto di maestra di II categoria presso la scuola femminile di quattro classi con lingua d'istruzione italiana, a Cherso. Gli aspiranti al posto sub 1. devono essere abilitati ad impartire in via sussidiaria l'insegnamento della religione. Istanze entro quattro settimane al Consiglio scolastico distrettuale di Lussino.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Lorandi, dalla famiglia dell'estinta cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, cor. 50 a favore della «Previdenza», cor. 50 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati, cor. 50 a favore del fondo disoccupati della Lega fra impiegati civili; dai signori Virginia ed Antonio Vouk cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla signora Catty Miclavez cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Bruna dal sig. Francesco Gatti cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dal signor Renato Litscher cor. 10 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Francesco Sardi, dalla signora Catty Miclavez cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale e cor. 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Dai signori Alda e Steno Scomparini, per onorare la memoria del cugino Edoardo Scomparini cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Perla Castelbolognese, dalla signorina Luigia Reis cor. 20 a favore della Lega contro la tratta delle bianche; dal signor Max Abramsohn cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Davide Pincherle, dalla signora Elisa ved. Seppilli e famiglia cor. 20 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dai signori Giacomo ed Emma Seppilli cor. 20 a favore della Guardia medica; dai signori Flaminio e Arianna Viterbo cor. 15 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dal signor Vittorio Valenzini e sorelle cor. 50 a favore della Fraternita di misericordia e cor. 30 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

— In occasione della serata di beneficenza dell'Associazione mutua fra impiegati privati, il sig. Ermenegildo Mazzoli elargì al fondo vedove e orfani della Mutua cor. 20 e il dott. O. Oblath cor. 10.

LA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI

per le corse a Montebello

Domani sera 26, nella nuova sede della locale Società delle corse, in via del Canal piccolo N. 2, I piano, e così pure presso la Società delle corse a Baden, si chiuderanno le iscrizioni per la prossima riunione trottistica a Montebello, per la quale la prima delle sette giornate è fissata per domenica 3 settembre p. v. A quanto ci consta, il numero delle iscrizioni già ufficialmente registrate dalla segreteria della Società di Trieste è alquanto numeroso e contiene parecchi bei nomi di trottatori.

Nei box dell'Ippodromo ci sono già i seguenti trottatori: «Ada Watson», «Governor Francis», «Alton», «Codero», «Mistrel Wilkes», tutti americani. Poi «Pirro», «Burano», «Feriolo» e «Arabella» italiani; «Lengyeltoti», il nuovo acquisto di Ettore Barbetta, «Our Pride», testè acquistato dal sig. I. Pontoni di Trieste, ed «Emigrant», del sig. M. Baxa, tutti a.-u.

Notizie sanitarie. Le condizioni sanitarie della città continuano a mantenersi buone. Ieri si è compiuto il tredicesimo giorno senza accertamento di nuovi casi sospetti.

★ Dalla provincia nelle ultime 24 ore non è stato segnalato alcun caso nuovo di colera. Nell'ospedale d'isolamento presso Bertocchi gli ammalati continuano a migliorare; alcuni hanno già abbandonato il letto.

★ In vista dei casi di colera accertati a Chioggia e nei dintorni, il locale Governo marittimo d'accordo con l'autorità sanitaria provinciale ha disposto perchè gli equipaggi dei trabaccoli e delle tartane dei pescatori chioggiotti nel nostro porto sieno assoggettati a quotidiana visita da parte di guardiani sanitari.

Borse di studio in concorso per studenti istriani. Col principio dell'anno scolastico 1911-12 saranno da conferirsi due borse di studio di annue cor. 100 dalla cassa privata imperiale per giovani istriani, i quali frequentano la sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica a Trieste, oppure la Scuola di nautica a Lussinpiccolo. Istanze documentate, per il tramite della preposta direzione scolastica, alla Luogotenenza di Trieste fino al 30 settembre.

Per la regata regionale a remi, che si terrà la prossima domenica a Portorose, la Società delle regate e la Federazione sportiva interregionale, allo scopo di offrire ai soci delle Società aggregate rispettivamente federate, un comodo mezzo di trasporto, hanno noleggiato il piroscafo «Timavo», il quale partirà dal molo S. Carlo alle ore 2.30 pom. e farà ritorno da Portorose alle 9 pom. I biglietti di passaggio per andata e ritorno si potranno acquistare nelle sedi delle locali Società dei canottieri ed alla Società delle regate dalle 8 alle 9 pom., come pure all'imbarco a Trieste verso presentazione della tessera di riconoscimento della rispettiva Società affiliata.

Il cuore dei lettori. A favore del povero barcaiuolo Luigi Stefanutti, che perdette la sua barca, da X. Y. cor. 3.

A favore della disgraziata signora M. I. (via delle Ombrelle 7) dalla signora Erminia Geringer (in morte della signorina Perla Castelbolognese) cor. 20.

La «Previdenza» ed il 24 agosto. Nella ricorrenza del 24 agosto la «Previdenza» ha finora assegnato, quest'anno, complessivamente cor. 650 per sussidi di affitto, l'importo maggiore dei quali era di cor. 40. La direzione della «Previdenza» ha destinato, in vista delle molte domande, un ulteriore importo di cor. 600, particolarmente per quei casi dove si tratti di migliorare le condizioni igieniche di alloggio.

Biblioteche comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari gratuite fu nella scorsa settimana di volumi 1747 in quella di via Giuseppe Parini; di 338 in quella di via Paolo Veronese; di 354 in quella di via Madonna del mare ;di 56 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 8263 nella prima; 2368 nella seconda; 1717 nella terza e 163 nell'ultima.

Per Barcola. Anche oggi vi saranno due piroscafi a congiungere rapidamente e comodamente Trieste e Barcola: il S. Giusto», che partirà dal molo S. Carlo alle 6.30 e alle 11 ant., alle 12.15 mer., alle 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 pom.; ritornando alle 7, 11.30 antim., e alle 12.45, 3.30, 4.30, 5.30, 6.30, 7.30, 8.30 e 9.30 pom.; e il «Lampo», che partirà dal molo S. Carlo alle 3.30, 4.30, 5.30, 6.30, 7.30 e 8.30 pom., e da Barcola alle 4. 5, 6, 7, 8 e 9 pom.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 24 corr.: un orecchino di corallo; un portamonete in madreperla, spezzato; 2 biglietti del civico Monte di pietà; un attestato scolastico ed un biglietto per uso beneficenza rilasciato dall'Ufficio statistico-anagrafico.

I drammi della gelosia.

Respinto, spara cinque revolverate contro l'amante.

Ieri notte, nella casa N. 18 di via del Boschetto, si svolse una tragica scena. Un giovane cameriere da caffè, Giuseppe Cassan, di 22 anni, da Venezia, intorno alle tre del mattino sparò cinque revolverate contro la sua amante Emma Micheluzzi, di 21 anni, da Gorizia. Quattro colpi andarono a vuoto, il quinto la ferì al petto, per fortuna però non molto gravemente.

Una coppia infelice.

I due giovani si conobbero or è più di un anno, e presto strinsero relazione intima. Un giorno, e sono trascorsi da allora circa dieci mesi, il Cassan condusse la sua amante in casa della signora Antonia Perpich, in via del Boschetto N. 18, al secondo piano, e le affittò uno stanzino arredato modestamente e stabilì con la signora anche il prezzo del vitto che avrebbe passato alla giovane.

Per qualche tempo, come succede quasi sempre, le cose andarono bene, la Micheluzzi attendeva con impazienza la venuta dell'amante, lo riceveva con tutte le attenzioni, gli protestava il suo amore. Di tutto ciò il giovanotto si mostrava lietissimo, e ricambiava le attenzioni dell'amante con altre, non meno delicate e costanti.

Egli non abitava propriamente con la Micheluzzi, ma teneva uno stanzino a pigione nella casa N. 19 di via dell'Istituto, presso la stiratrice Maria ved. Celegato, dove si recava a mutar d'abiti e di biancheria, sicchè la sua compagna non aveva neppure la preoccupazione di occuparsi per tenergli in ordine il guardaroba, perchè la cura di ciò era lasciata alla stiratrice.

Sembrava che la coppia dovesse trascorrere una giovinezza felice, perchè la ragazza non mancava di nulla e il giovanotto si industriava di procurarle quanto poteva tornarle gradito; tanto che tutti si ricordano di aver sempre visto la Micheluzzi vestita con ricercata eleganza, con tutto che non s'era decisa ancora a portare il cappellino.

I primi dissapori.

Un bel giorno, la signora Perpich udì i due amanti che si bisticciavano: il Cassan rimproverava alla Micheluzzi di essere una civetta, di aver l'ambizione di piacere agli altri uomini, di non volergli più bene: la giovane rispondeva negando, protestando, assicurando l'amante della sua fedeltà, e, per quel giorno, la scena ebbe fine con un bacio d'amore scambiatosi dai due amanti rappacificati. Da allora però le scene di gelosia da parte del Cassan si rinnovarono di frequente e non sempre, e negli ultimi tempi anzi mai, terminarono con lo scambio di baci; anzi, qualche volta, i due giovani che avevano conosciuto giorni di vera gioia, finivano col bastonarsi reciprocamente.

Una vita impossibile.

La relazione tra il Cassan e la Micheluzzi divenne tesa: lei era stanca delle continue scene di gelosia che le faceva l'amante, lui non poteva staccarsi dalla donna che gli aveva messo la febbre nel cuore, che l'aveva ammaliato con la sua bellezza.

Il Cassan tentò anche di vincere l'affetto che sentiva per la giovane, e due o tre volte prese commiato da lei: ma più di un giorno non seppe restare lontano dal suo amore, e quando ritornava alla sua Emma, le portava fiori e dolci in maggior quantità del solito e le riparlava di farla sua moglie, di condurla a Venezia dai suoi parenti. La giovane però non lo amava più come una volta, e interrompeva il suo amante per dirgli che se ne sarebbe andata via, lontano, ma sola, poichè era decisa a finirla con lui.

Minaccie di morte e di suicidio.

A poco a poco il Cassan si sentiva impazzire dal dolore e dalla gelosia, e le scenate tra lui e la sua amante divennero più violente e più frequenti. Egli parlava della sua passione per la Micheluzzi a quanti conosceva: sembrava ossessionato. La ragazza gli era necessaria per poter vivere: se lei non avrebbe potuto più riamarlo come nei primi tempi, se non l'avesse voluto per marito, egli l'avrebbe uccisa e poi si sarebbe cacciato una palla nel cuore.

Invano gli amici e i conoscenti lo esortavano a cambiar vita, a distrarsi, a lasciare che la Emma se ne andasse per il suo destino: a tutti egli rispondeva invariabilmente: «Se no la me vol, mi la copo e po me tiro una revolverada».

Un giorno, poi, la stiratrice Celegato gli disse di aver visto la Emma con un altro giovanotto passare per la via dell'Istituto, ridendo allegramente. «So ben che la xe cussì - rispose il Cassan alla donna - ma cossa go de far? Mi volessi farla mia moglie». Poi ritornò a parlare di uccidere e uccidersi e se ne andò addolorato, cupo, disperato.

La Micheluzzi decide di partire.

Così, tra una scenata di gelosia e qualche ora di pace, i due amanti trascorsero questi ultimi mesi, lei sempre decisa a finirla con la relazione che le era divenuta un peso insopportabile, lui sempre più fisso nell'idea di farla sua moglie. Alle ripulse della giovane, il Cassan rispondeva col portarle, alla notte, quando rincasava, dolci e liquori; ma la Micheluzzi non voleva saperne, e forse non lo poteva più, di ritornare l'amante buona e gentile d'un tempo, e rammaricava la esistenza del giovane col dirgli che in breve se ne sarebbe andata lontano.

Il dolore, la gelosia, a poco a poco sconvolsero totalmente il cervello del Cassan, il quale negli ultimi tempi incominciò a rincasare anche ubriaco. Con più insistenza che mai ripeteva agli amici di non poter vivere senza la Emma e di essere deciso a finirla in modo tragico, piuttosto che separarsi da lei: «La xe bona, ma no la me vol ben, e mi no posso viver senza de ela. Bisogna che la finimo» _ concludeva, rimanendo silenzioso e cupo.

Ieri l'altro, verso le due del pomeriggio, il giovanotto si recò in casa dell'amante, la quale gli comunicò di esser decisa di partire alla sera per Monfalcone, dove era attesa da una famiglia di conoscenti. Il Cassan si infuriò, colmò l'amante di rimproveri, le fece una scenata terribile, la minacciò di morte; poi si calmò, divenne buono, pianse, pregò, le riparlò di amore e di matrimonio, ma la Emma non si lasciò smuovere dalla sua decisione. «Dopopranzo vado a Monfalcon e cussì tuto sarà finido», concluse.

Il Cassan se ne andò con l'angoscia nel cuore e si recò al «Caffè Barriera», dove prestò servizio fino all'ora di chiusura del locale, cioè le 2 di ieri notte.

Contrattempo fatale.

Uscito il Cassan, la Micheluzzi, la quale realmente aveva divisato di partire per Monfalcone nel pomeriggio di ieri, si preparò per la partenza, rinchiudendo la sua roba in due bauli, che chiuse a chiave. Uscì dalla sua stanzetta poco prima delle 6 e salutò la signora Perpich, pregandola di custodire i bauli fino a tanto che le avrebbe comunicato l'indirizzo dove avrebbe dovuto spedirglieli; e uscì.

Si fu con grande sorpresa che la signora Perpich, verso le 9 di sera, se la vide ritornare a casa.

— No la xe partida? _ le chiese.

— Go perso el treno - rispose la ragazza - e son vignuda a pregarghe che la me daghi de dormir ancora per questa note. Domani matina parto col primo treno.

La signora Perpich cercò di convincere la ragazza ad andarsene col treno successivo, ma la Micheluzzi insistè per passare la notte a Trieste. La signora Perpich, per timore che il Cassan rincasasse e accadessero altre scenate tra i due amanti, visto che la giovane non voleva partire, la esortò allora a passare la notte in un albergo. La Micheluzzi però nel frattempo s'era diretta verso la stanzetta nella quale aveva abitato per un anno, e aveva incominciato a spogliarsi. Di fronte a ciò la signora Perpich non ebbe coraggio d'insistere e si ritirò, lasciando che la giovane si coricasse. Il fatale contrattempo per poco non le costò la vita.

Il Cassan supplica ancora...

Il Cassan, alle 2 dell'altra notte, quando fu chiuso il caffè nel quale aveva servito fino allora gli avventori e dove avrebbe dovuto rimanerne a fare la pulizia dell'esercizio insieme al fornellista, uscì inosservato e si recò difilato in casa dell'amante, ignaro che la stessa aveva già preparato i bauli e s'era decisa a partire nel pomeriggio. Avendo le chiavi del quartiere, non gli era necessario farsi aprire da nessuno, sicchè, improvvisamente entrò nella stanza dove la Micheluzzi dormiva.

Evidentemente il Cassan era rientrato, pentito della scenata fatta poche ore prima alla sua amante, e ciò lo si deve arguire dal fatto che aveva con sè un cartoccio di dolci. Ma quando vide i bauli approntati per essere trasportati, quando la ragazza gli disse che era dipeso da un incidente qualunque se a quell'ora non si trovava a Monfalcone, il giovanotto diede in ismanie e supplicò disperatamente la donna di restare a Trieste, di volergli ancora bene. «No ti devi partir» - le udì ripetere un'infinità di volte la signora Perpich, che era stata svegliata dal rumore della disputa. — Ti te devi diventar mia moglie», Ma la ragazza si dimostrò ferma nel proposito preso e il Cassan dalle preghiere passò alle minaccie e sembra anche che i due si siano bastonati. Verso le due e tre quarti, poi, il Cassan se ne andò fuori di sè. La Micheluzzi, appena lo vide fuori dell'uscio della sua stanza, vi si rinchiuse dentro con doppio giro di chiave.

Cinque revolverate contro l'amante.

Dove andò il giovanotto dopo uscito dal quartiere? Rimase sulle scale della casa dove abitava la donna che gli aveva dato le supreme gioie e i supremi dolori, o girò, come un pazzo per le vie silenziose, in preda alla disperazione, stringendo in pugno la revoltella della quale s'era armato? O non s'era fermato il Cassan, nello scendere le scale, dinanzi ai due finestrini dai quali la stanza dove giaceva la giovane che lo aveva scacciato, riceveva aria e luce, palpeggiando l'arma micidiale? Egli, con la sua persona, non ci sarebbe potuto passare per quei vani: erano troppo piccoli. Ma la canna della revoltella sì che poteva penetrare là dentro, in quella piccola stanza e vomitare il piombo che conteneva e recidere la vita di quella donna che non lo amava più, che non sarebbe stata più sua...

Colpita nel sonno.

Dove sia andato il Cassan, una volta uscito dalla stanza della Micheluzzi non si sa; sta il fatto però, che la giovane la quale s'era addormentata, ad un tratto fu svegliata di soprassalto da un susseguirsi di detonazioni, provenienti dalle scale e che vide con terrore, al bagliore dei colpi, la canna di una rivoltella puntata in direzione del letto in cui giaceva. I colpi si susseguirono rapidissimi ed ella provò, all'improvviso, un acuto dolore al petto, donde incominciò a sgorgare il sangue. Più morta che viva dallo spavento, la ragazza gridava al soccorso e quando udì, fuori dall'uscio, la voce della signora Perpich, scese dal letto, ed andò ad aprirle la porta. Intanto, di fuori, sulle scale, il Cassan scoteva furiosamente l'uscio, che però non aperse, pur avendo le chiavi. Poi le due donne, che stavano perplesse per quello che sarebbe accaduto, udirono che il Cassan scendeva le scale in fretta e usciva sulla via.

La signora Perpich, allora, visto che la Micheluzzi non dava segno di debolezza e poteva camminare, pensò di non perder tempo e gettatele indosso alcune vesti, la accompagnò all'Ospedale, dove il dott. Morpurgo le riscontrò una ferita d'arma da fuoco al petto, sopra la mammella destra, fortunatamente non grave. La diagnosi fu confermata più tardi dai medici dott. Grisogono e Oliani, i quali riuscirono anche ad estrarre il proiettile dalla ferita.

Alla ricerca del feritore.

Intanto che la Micheluzzi veniva accompagnata all'Ospedale, i casigliani si erano raggruppati sulle scale a commentare il fatto e poco dopo comparvero le guardie di p. s., le quali si informarono chi fosse l'autore del ferimento e, saputolo, andarono in cerca di lui al caffè Barriera. Il caffè era ancora chiuso e il padrone, Attilio Sgobba, che sonnecchiava su di un divano, rimase oltremodo meravigliato quando udì le guardie chiedergli del Cassan.

— El devi esser qua che 'l fa la pulizia del local - disse.

Le guardie informarono lo Sgobba del fatto. Fu chiamato il fornellista, il quale disse che alle due il Cassan, saputo che egli aveva gli stivali sdrusciti, gli disse che sarebbe andato a prenderne un paio a casa sua, in via dell'Istituto, e che sarebbe ritornato poco dopo.

— De alora - disse il fornellista - no lo go visto più.

Lo Sgobba, saputo che il Cassan aveva adoperato una rivoltella, dubitando che egli avesse presa la sua che custodiva in un cassetto del banco, volle sincerarsene e difatti non la trovò più. Contemporaneamente si ricordò che con il Cassan non aveva ancora regolato i conti della giornata, cosa che di solito usava fare prima di riaprire l'esercizio.

Le guardie, per ogni buon conto, perquisirono il caffè, ma il Cassan non lo trovarono; come pure non lo trovarono nella sua abitazine in via dell'Istituto. La signora Celegato, interrogata dai funzionari, disse di non essersi accorta che il giovane fosse rientrato durante la notte.

Le autorità sul luogo del fatto.

I primi rilievi furono eseguiti dall'autorità di p. s. in attesa della venuta della commissione giudiziaria e diedero la prova che il Cassan, stando sulle scale, aveva sparato nello stanzino, in direzione del letto nel quale dormiva la Micheluzzi, cinque colpi di rivoltella. Di questi, come dicemmo, uno andò a colpire la ragazza al petto e gli altri quattro si conficcarono nel muro. Su un angolo dell'armadio fu trovato il cartoccio di dolci che il Cassan aveva portato per la sua amante quando rincasò alle due di notte. La stanza, a rilievi compiuti, fu suggellata.

Quello che dice la gente dei protagonisti.

I nostri «reporters» parlarono con parecchie persone che hanno conosciuto i due amanti e mentre alcuni affermano che la Micheluzzi era una ragazza vivace, amante dei divertimenti, altri dicono che faceva vita ritirata. Tutti, però, concordi, ammettono che il Cassan l'amava d'un amore addirittura morboso e che non poteva restare un giorno intero lontano da lei. Il giovanotto è poi descritto dai suoi colleghi per esaltato, e dicono che in tutte le questioni voleva aver sempre ragione lui. La signora Perpich, poi, dice che l'altra notte elle pensò che il Cassan, dopo sparati i colpi contro la ragazza, si sarebbe ucciso. Raccontò ancora che questi quando la Micheluzzi, quattro mesi fa, uscì dall'Ospedale dove era giaciuta qualche tempo ammalata, le offerse di condurla a Venezia dai suoi genitori, per collocarla come cassiera in un albergo che, a suo dire, li stessi conducono in quella città.

Il Cassan latitante.

Fino ad ora il Cassan non è stato ancora arrestato.

Suicidio. Stanotte, poco dopo le 12, il bracciante Giuliano Geat, di 49 anni, abitante in via di Rena N. 3, dopo che coi suoi famigliari, con i quali aveva cenato senza dar segno di meditare il triste proposito che purtroppo mise in esecuzione, si gettò da una finestra della sua abitazione, sita al primo piano, nel sottostante cortile.

Combinazione volle che cadendo andasse a battere col corpo sul filo del campanello, teso attraverso il cortile, facendolo squillare fortemente. Uno dei famigliari si svegliò e si affacciò alla finestra credendo che qualcuno volesse entrare in casa. Si accorse però che un corpo giaceva inerte nel mezzo del cortile. Insieme agli altri di famiglia discese nel cortile, dove, steso al suolo immobile, giaceva il Geat.

Da un vicino caffè fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso constatò che il disgraziato era morto sul colpo in causa della frattura del cranio prodottasi nella caduta. Le cause che spinsero il Geat al triste passo sono sconosciute ai suoi famigliari.

Suicidio di un innamorato respinto, a Opicina. Nel villaggio di Opicina, aveva preso dimora da parecchio tempo, tale Carlo Sigon, di 26 anni, da Rence, nel Goriziano. Recentemente, in vicinanza dell'abitazione del nominato, si recò a villeggiare una famiglia di Trieste che aveva condotto seco la serva, una ragazza che diede subito nell'occhio al Sigon il quale se ne innamorò sin dai primi giorni. La ragazza ebbe sempre il Sigon alle calcagna finchè stancatasi del continuo pedinamento, poichè il giovane non le andava a genio, gli disse chiaro e tondo che non voleva saperne di lui e tanto meno della corte che le faceva.

La risposta della ragazza inasprì il Sigon il quale, la minacciò, che se non avesse accettato il suo amore l'avrebbe uccisa e si sarebbe poi ucciso. La ragazza, impressionatissima dal tono col quale le minacce le erano state rivolte raccontò tutto ai suoi padroni i quali denunciato il Sigon alla Gendarmeria, per evitare rappresaglie da parte di lui, abbandonarono il villaggio.

I gendarmi intanto si diedero alla ricerca del Sigon, ma per due giorni batterono invano la campagna, iermattina, però, passando per un prato che fiancheggia la casa portante il n. 40, scorsero vicino ad un roveto, steso supino il corpo d'un uomo. Era il Sigon che si era ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Dai rilievi assunti dalle autorità del luogo, il capovilla signor Daneu, il sergente dei gendarmi Schneider ed il dott. Tamburlini, risultò che la morte doveva risalire a 48 ore prima. Esauriti i rilievi di legge, il cadavere, che era già in istato di avanzata putrefazione, fu trasportato nella Cappella mortuaria e nel pomeriggio, al cimitero del luogo.

La misera e misteriosa fine del barbiere Miniuti. - L'autopsia. Iermattina alle 8, nella cappella mortuaria di San Giusto convenne la commissione giudiziaria con i medici periti dottori Xydias e Martinis per procedere all'autopsia del cadavere del Miniuti, rinvenuto, come riferimmo, l'altra notte sul marciapiede della via della Tesa.

L'operazione, presieduta dal giudice istruttore cons. dott. Lucich, durò a lungo e fu quanto mai minuziosa, poichè dal risultato dell'esame dipendeva la linea da seguirsi dalle autorità per scoprire la verità sul misterioso fatto.

L'autopsia rivelò che il Miniuti era morto in seguito ad una gravissima lesione prodotta da un violentissimo urto alla parete occipito-temporale destra che era rimasta depressa e fratturata dall'occipite fino all'orecchio. In causa del gravissimo trauma s'era prodotto un esteso travaso cerebrale e di conseguenza la violenta emorragia dall'orecchio sinistro. La morte deve essere sopravvenuta quindi dopo pochi istanti, preceduta dall'immediata perdita della coscienza. L'esame dei visceri risultò che il Miniuti era soggiaciuto in istato di alcoolismo acuto.

Data l'estensione della lesione, i periti espressero l'opinione che la lesione sia da attribuirsi piuttosto all'urto della testa contro il suolo in conseguenza di caduta, che ad un colpo inferto con oggetto contundente.

Dalla risposta dei periti si dovrebbe dedurre che il Miniuti deve essere precipitato dal muretto dal terrapieno; tale supposizione è però contrastata dalla circostanza che sul marciapiede, presso al cadavere, non fu riscontrata la benchè minima quantità di terriccio che il Miniuti avrebbe dovuto trascinar dietro sè cadendo, come pure i rami degli arboscelli fra mezzo i quali il corpo del Miniuti avrebbe dovuto passare, non sono stati schiantati nè curvati.

Se il Miniuti rimase vittima di una caduta, bisogna ritenere per necessità logica - dato anche la posizione in cui fu rinvenuto - che egli deve essere inciampato sul margine del marciapiede e che nel cadere abbia battuto violentemente la testa sul terreno.

Le autorità intanto, hanno ricevuto ordine di proseguire le indagini sino ad esaurimento completo delle stesse.

Morte improvvisa. Nella mattinata di ieri fu telefonato alla Guardia medica che alla Ferriera di Servola occorreva d'urgenza un medico per un operaio che era stato colpito da improvviso malore. Il sanitario accorso sul luogo trovò che lo lavoratore Andrea Giacomin, di 52 anni, occupato nei lavori di una ferrovia interna che si sta costruendo alla Ferriera, era già morto. Il cadavere fu tosto trasportato alla Maddalena. Dalla sezione praticata ieri sera, tarda ora, risultò che il Giacomin era morto per paralisi cardiaca in seguito a miocardite e a degenerazione grassa del fegato.

Grave pericolo corso da un panettiere a bordo. Di un grave accidente, che avrebbe potuto anche riuscirgli fatale, rimase vittima ieri il pistore Stanislao Pierz, di 60 anni. Mentre sul piroscafo a bordo del quale è occupato si stavano caricando sacchi di farina, nel voler levare dal gancio del verricello uno degli stessi, non fece poi in tempo a tirarsi da parte, quando il gancio risalì, sicchè afferrato per un lembo della giacca, fu alzato su. Vedendo il pericolo che correva, il manovratore del verricello arrestò la macchina, ma in quel punto la giacca del disgraziato si lacerò ed egli cadde sulla coperta in modo da riportare, oltre ad altre diverse lesioni, la frattura della tibia sinistra e la dislocazione dell'intero arto. La Guardia medica, recatasi sul luogo, gli prestò le cure più urgenti, e poi ne curò il trasporto all'Ospedale, dove il pover'uomo fu accolto nel quarto riparto.

Era armato ma non aveva cattive intenzioni. Giovanni Manzoni, di 23 anni, operaio, da Pola, abitante in via della Salita del Forno N. 4, secondo piano, da parecchio tempo nutriva per il suo vicino Angelo Pompilio, abitante al terzo piano, un odio veramente feroce, per quanto ingiustificato. Fra i due avversari avvennero già parecchie scenaccie, ma quella avvenuta iersera fu l'ultima - almeno per adesso - della serie. Verso le 9, il Pompilio stava cenando con la sua famiglia nella cucina quando sulla porta che mette nell'andito s'affacciò il terribile vicino; questo aveva in mano un lungo coltello da cucina e appariva fuori della grazia di Dio.

— Dove xe quel porco - gridò tutto esagitato: - ch'el se fazzi veder, parchè se no me sfogo stasera, me sfogarò domani...

Detto ciò, fece per entrare nell'abitazione, ma una coraggiosa donnetta, Anna Delconte, che in quel mentre stava attraversando il pianerottolo, lo afferrò vigorosamente per le braccia e, prima che il violento potesse rimettersi dalla sorpresa, riuscì a strappargli di mano il coltello. Su denuncia del minacciato, il Manzoni fu arrestato. Alla Polizia dichiarò di non aver avuto l'intenzione di nuocere al Pompilio, ma che solo aveva voluto spaventarlo a parole. Nondimeno fu tratte-

Il salto in mare di un demente. Iersera, alle 10, una guardia di finanza di sorveglianza al molo San Carlo scorse avviarsi a passi affrettati verso il ciglio sinistro del molo un individuo il quale dopo essersi fermato un istante a gesticolare, spiccò un salto in mare.

Senza indugiare un'istante la guardia di finanza si slanciò in suo soccorso e con l'aiuto di altre persone riuscì trarlo alla riva. Quando fu deposto a terra, il poveraccio incominciò a tener discorsi sconclusionati, per cui, convinti che si trattava di uno che non aveva il cervello a posto, i presenti telefonarono al signor Treves, il quale provvide a farlo trasportare alle sale d'osservazione del Civico Ospedale. Il disgraziato è tale Matteo C., di 37 anni, bracciante, abitante in via Rigutti.

Di geloso amor spezzato... A proposito della notizia pubblicata mercoledì sotto questo titolo, il signor Carlo Lednich, l'ex-fidanzato della sartina-cantante Valeria S., ci prega di rilevare che la stessa studiava il canto ancora prima della sua partenza. Egli si era sempre dimostrato contrario a tale vocazione, e tale disparità d'idee era stata fonte di scenate e discordie. Aggiunse di non essersi recato in casa dell'infedele per implorare amore, ma per farsi restituire la corrispondenza e per sistemare altri piccoli affaretti. Aggiunse ancora di essere stato lui stesso a chiamare la guardia.

Cameriere arrestato per sospetto di furto. Quando mercoledì mattina verso le 9, a colazione finita, tornò nella sua cabina, il signor Amodeo Cosali, macchinista a bordo del piroscafo lloydiano «Arciduca Francesco Ferdinando», provò una bruttissima sorpresa: durante la sua assenza qualcuno aveva manomesso il cassetto di un armadietto e lo aveva derubato dell'importo di 140 corone, nonchè della catena d'oro dell'orologio, del valore di 40 corone. Quale sospetto autore del furto il danneggiato fèce arrestare il cameriere di bordo Nicolò Orlich, di 29 anni, dalla Dalmazia. Alla polizia l'imputato si protestò innocente e, sebbene non fosse stato trovato in possesso del dnaro e della catena rubati, fu trattenuto.

Madri per ridere. Iersera alle 9, un signore accompagnò alla Direzione di Polizia una bambina di 4-5 anni, da lui trovata sola all'Acquedotto mentre gironzava piangendo disperatamente. La bimbetta, che indossa una vestaglia rossa, non potè dire il suo nome, e alla mezzanotte nessuno ancora s'era presentato a reclamarla. Furono informate tutte le Sezioni di p. s. della città.

Carezze coniugali. Maddalena Rizzo, di 39 anni, abitante in via Chiozza N. 9, trovò iersera questioni con il proprio marito, il quale, per tagliar corto, finì col darle un potente schiaffo alla guancia sinistra. La povera donna, con la guancia arrossata, ricorse alla Guardia medica e si fece rilasciare un attestato medico.

Fra compagni di lavoro. Il lavorante falegname Gustavo Mlacher, di 22 anni, occupato al legnamificio G. Cante, durante un diverbio avuto con un compagno di officina, originato da questioni di lavoro, riportò alcune ferite per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica. Dal dottore d'ispezione gli vennero constatate parecchie escoriazioni agli avambracci, alla scapola sinistra e una contusione alla clavicola.

Maialata e pubblica violenza. Ieri mattina alle 10 una guardia che perlustrava in via Santa Caterina fu avvicinata da alcune persone le quali la invitarono a richiamare all'ordine un individuo che in piazza Santa Caterina faceva il comodaccio suo con grande scandalo dei passanti. Il funzionario raggiunse il maialone e lo ammonì a comportarsi con un po' di decenza, ma il tizio, mormorato un «mi me ne infis'cio», continuò a fare come prima e anche peggio. La guardia allora lo dichiarò in arresto, ma il bel tomo, ch'è l'arrotino Albino Giovanella, di 39 anni, abitante in via del Molino a vento N. 14, montò su tutte le furie e, dopo aver colpita la guardia con un pugno, si gettò a terra e si dimenò furiosamente mettendo il funzionario nel massimo imbarazzo e facendo radunare sulla piazza un'infinità di curiosi. Infine la guardia riuscì a far salire l'indemoniato in una vettura e con questa lo condusse alla polizia. Un commissario interrogò il Giovanella e poi lo fece condurre in prigione.

Camminando a piedi scalzi. Maria Damiani, di 8 anni, abitante in via Carpison N. 5, camminando ieri a piedi scalzi nei pressi della sua abitazione, riportò una ferita di taglio alla pianta del piede sinistro. Alla Guardia medica, dove ricorse, ricevette le necessarie cure.

Caduto da una scala a piuoli. Il pittore Andrea Galeazzi, di 20 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 6, ieri nel pomeriggio mentre stava lavorando in una casa nei pressi del Frenocomio, cadde da una scala a piuoli. La scala, poi, cadendogli addosso, gli produsse alcune contusioni al dorso di tutti e due i piedi. Fattosi condurre a casa sua mediante una vettura, mandò poi a chiamare la Guardia medica, dal sanitario della quale s'ebbe le cure del caso.

Disgrazia sul lavoro. La lavandaia Maria Germek, di 26 anni, abitante al terzo piano della casa al N. 8 di via Giulia, occupata presso la lavanderia triestina sita nella stessa casa, ieri verso mezzogiorno mentre attendeva al suo lavoro, si impigliò la mano destra in una macchina in modo da riportare una grave ferita. Dalla direzione dello stabilimento fu tosto telefonato alla Guardia medica, ma quando il dottore giunse sul luogo, non vi trovò più la Germek, la quale era stata già trasportata al civico Ospedale con una vettura pubblica, donde, dopo di aver ricevuto le prime cure, volle andarsene a casa sua. Più tardi, però, la Germek, soffrendo forti dolori, si ripresentò all'Ospedale e fu passata nella decima divisione.

Braccio distorto. La casalinga Gisella Picco, di 37 anni, abitante in via Giuliani N. 13, ieri mattina nel levarsi dal letto sentì forti dolori al braccio sinistro, e più acuti ne provò quando tentò di fare qualche movimento. Impressionata, si recò alla Guardia medica, dove si constatò che, forse nel sonno, s'era prodotta la distorsione del braccio. Il medico di turno le prestò le cure necessarie.

Causa il vino. Giuseppe L., di 53 anni, bracciante, ieri trovandosi in preda ad ubriachezza cadde e si produsse una ferita lacero-contusa al sopraorbitale destro. Dalla direzione centrale di polizia, dove era stato trasportato, fu chiamato d'urgenza un dottore della Guardia medica, il quale prestò al ferito le opportune cure e lo fece poi accompagnare a casa sua.

Cameriere disgraziato. Il cameriere Marcello Giraldi, di 45 anni, ieri a mezzogiorno, nel mentre stava versando una tazza di brodo richiesta da un avventore, si versò addosso una parte del liquido. Riportò estese ustioni all'avambraccio destro e dovette ricorrere per le cure necessarie alla Guardia medica.

Trasportando mobili. Il portinaio Martino Acquarello, di 23 anni, abitante in via della Crociera N. 2, di professione calzolaio, approfittando della giornata di ieri, tentò di guadagnare qualche cosa trasportando mobili. Poco pratico, però, nel mentre stava trascinando una cassa insieme ad altri braccianti, cozzò contro il muro e si produsse alcune escoriazioni al gomito destro. Per le cure opportune ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Caduto dal fienile. Ieri mattina il contadino Andrea Pacor, di 52 anni, abitante al N. 515 di Rozzol, cadde dal fienile nella sottostante stalla. Nella caduta battè con la gamba destra su un chiodo sporgente da una trave, producendosi una ferita di taglio. Fu accompagnato alla Guardia medica, dove gli praticarono una sutura.

Ragazzina scottata. - Non sa come si chiama, nè dove abita. Ieri mattina si presentò alla Guardia medica, sola soletta, una bambina di circa otto anni, con delle gravi ustioni alla faccia e al collo. La piccina disse di averle riportate rovesciandosi addosso una pentola d'acqua bollente. Richiesta del suo nome, la ragazzina disse di non ricordarlo, e null'altro seppe o volle dire, se non che abitava in una casa in via dell'Olmo. Con tutta probabilità i genitori di lei le avranno insegnato a contenersi così, per sfuggire ad eventuali responsabilità.

Con l'olio bollente. Il fabbro Luigi Zollar, di 16 anni, è un bravo giovanotto, il quale, avendo la sventura di essere senza genitori, abita con una sorella in un quartierino al N. 17 di via del Bosco. Di solito è la sorella che prepara i cibi, ma dacchè questa s'ammalò, alla bisogna provvede il giovane, il quale, ieri sera, rincasato, si apprestò a preparare la cena. Poco pratico della faccenda, nel ritirare una padella dal fuoco, si versò sulla mano sinistra dell'olio bollente. Le ustioni, per fortuna di natura leggera, che riportò, andò a farsele medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Scottato con la pece bollente. Il bracciante Giuseppe Tschacher, di 32 anni, occupato presso la fabbrica di birra Dreher, mentre ieri mattina verso le 6 attendeva a versare da un recipiente all'altro della pece liquefatta, si rovesciò sulle braccia una parte del liquido bollente, producendosi delle gravissime ustioni. Collocato in una automobile, fu trasportato al civico Ospedale dove venne accolto nel riparto dermatologico.

Pollice fratturato. Pietro Weber, di 26 anni, dimorante in via Giulia N. 16, ieri, durante il lavoro, si impigliò il pollice sinistro in un ingranaggio e ne lo ritrasse con la seconda falange fratturata. Fu medicato all'«Igea».

Per mano altrui. L'agente Giovanni Mosettig, di 21 anni, abitante in via della Concordia N. 5, durante un diverbio fu colpito da un pugno al sopraorbitale sinistro, che gli produsse un ematoma. Ricorse alla Guardia medica.

Un cane nemico dei velocipedisti. Il fattorino telegrafico Francesco Michelich, di 48 anni, nel mentre ieri sera passava in bicicletta per la via Valdirivo, giunto all'altezza del «Caffè Adriatico», fu rincorso da un cane, che lo addentò al polpaccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica, dove la ferita gli fu cauterizzata.

Sul lavoro. Artiodoro Demonte, di 14 anni, fabbro, abitante in via Giulia 51, ieri, attendendo al suo lavoro, si produsse una ferita di punta al polso sinistro.

★ Francesco Ussich, di 34 anni, bracciante, abitante in Guardiella 55, lavorando ieri al Punto franco, riportò una contusione al piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Morsicato da un cane. Il calzolaio Giuseppe Pippan, di 48 anni, abitante in via della Tesa 7, ricorse alle cure della Guardia medica per una ferita prodottagli dal morso di un cane alla gamba sinistra.

Cadute. Ricorsero ieri alla Stazione di soccorso per ferite riportate cadendo:

Il bambino Giuseppe Nobile, di 4 anni, abitante in via dell'Olmo N. 2, caduto ieri da una sedia, si produsse una ferita di taglio al sopraorbitale sinistro.

★ Silvio Pischianz, di 7 anni, cadde ieri dall'altalena e riportò una ferita lacera al crure destro.

★ Il bambino Giordano Pittoni, di 2 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 19, cadendo ieri nella sua abitazione, si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte.

★ Marino Michelcich, di 8 anni, abitante in via A. Manzoni N. 17, pure cadendo, riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Bruno Novach, di 16 anni, studente, abitante in via Ugo Foscolo N. 39, per una escoriazione alla mano sinistra; Mario Ferluga, cocchiere, abitante in via dei Petronio N. 9, per una contusione alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Matilde Nordio, di 56 anni, per ferita di punta al palmo della mano sinistra; Giuseppe Malan, di 14 anni, per due ferite di taglio al dorso della mano sinistra; Giuseppe Slobin, di 40 anni, per ferita lacera all'anulare sinistro; Nicolò Cuoiani, di 29 anni, per contusione all'inguine sinistro; Antonio Razmann, di 39 anni, per ustioni all'avambraccio destro; Andrea Contus, di 23 anni, per contusione all'aluce sinistro; Giovanni Accerboni, di 47 anni, per ferita lacera alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Tucci.* In caso di separazione coniugale il giudice dispone che i maschi siano lasciati alla madre fino all'età di anni 4 e le figlie fino all'età di anni 7, a meno che gravi ragioni d'indole morale non determinino una disposizione diversa. — *Sottoscritto.* Se vuole conoscere a fondo il pensiero di Mazzini, acquisti le opere di lui pubblicate a cura del Comitato nazionale di Imola, (una trentina di volumi). Per la storia del risorgimento italiano legga il Bertolini. — *Ignorantone.* Un buon commento della «Gerusalemme liberata»? Quello del Ferrari (lire 1.50); dell'«Orlando furioso»? quello del Papini (lire 3); della divina Commedia? quello del Casini (lire 4); tutti edizione Sansoni. — *Bambino.* Non si dice: «ho di andare»?, ma: «devo andare?» E' bruttissimo errore. — *Grammatica.* «Noi ci si lava» è brutta locuzione per «noi ci laviamo». Badi poi che la forma impersonale è «ci si lava», non «si si lava», com'Ella scrive e come troppe volte viene scritto. — *Mario.* «Ostentare» non ha nulla da fare con «stentare». «Ostentare» (dal latino «ostendere») significa «mostrare». «Ostentare di tacere» vuol dire «tacere dimostrativamente», cioè «tacere e far notare che si tace». — *Ferroviere.* «Rotaia» è la guida della ruota; «binario» (dal latino «bini», a due a due), sono le rotaie appaiate, perchè vi passino sopra i carrozzoni. — *Italia libera.* 1) Le violacce doppie si seminano nei mesi di marzo, aprile: fioriscono in giugno. 2) La consigliamo di porre nell'acqua i bulbi dei giacinti e tulipani nel mese di dicembre; fioriranno in febbraio, marzo, a seconda del calore. — *Giuliana.* Se fosse andata alla Posta, avrebbe appreso che per spedire un pacco postale all'estero si deve acquista-

re un indirizzo accompagnatorio in duplo nonchè un allegato. La tassa d'affrancazione dipende - naturalmente - dal peso. — *Urgente.* Presenti senz'altro l'istanza per essere esonerato dal servizio militare, qualora possa «dimostrare» che provvede «di fatto» al mantenimento del fratello. — *Contrastoni.* Nella «Piccola Fonte» di Roberto Bracco, data l'ultima volta dalla compagnia Talli, prendevano parte le attrici Maria Melato e Alfonsina Pieri. — *Guerriero.* «Corazza» e «corazzata» si scrivono con una «r», ma derivano non già da «cuore», bensì da «corio» (lat. «corium») cioè cuoio, della quale forma esiste ancora in italiano l'aggettivo «coriaceo». Insomma la corazza era una veste di pelle, difesa con borchie e lamine di metallo. Che salto sino a «corazzata» che di cuoio non ne ha punto. Ma questa è la fortuna delle parole! — *Cavalla storna.* L'arbusto tricolore che il Pascoli canta nel suo inno a Roma, e sta disegnato dinanzi ai suoi «Poemi italici» è il Corbezzolo. — *Fieramosca.* La disfida di Barletta fu veramente combattuta nel 1503, non tutto fedelmente storico è il romanzo del d'Azeglio «Ettore Fieramosca». E fu importantissima per mostrare, contro la calunniosa diceria dei Francesi, che gli Italiani sapevano battersi ed anche vincere. — *Abbonato.* Purtroppo non sempre i galli sono piacevoli: ma una legge che ne vieti il possesso, quando siano rispettate le norme d'igiene, non esiste. Quindi? Rimostranze al proprietario dello stabile, rimostranze collettive di tutti gli inquilini (eccettuati i gallofili) ed al caso... emigrazione. — *Fior d'arancio.* Di regola, sposa in bianco, sposo in «frack» e quindi «frack» anche per i compari e gli altri invitati. Non è detto però che non si possa stringere il dolce nodo anche senza «frack», anzi tutt'altro. — *Paccia.* Bari, col circondario, ha circa 80.000 abitanti. — *Heros.* Le consigliamo il dizionario del Ghiotti per il francese, ed il Rigutini-Bulle per il tedesco. — *Massaia Pisinese.* Provi bagnare la stoffa macchiata e poi vi versi della terra da Vicenza in polvere (terra macia). — *Irma e Neti.* 1) Nat Pinkerton è nato, vivo e vitale. 2) Numismatica è la scienza che si occupa di monete antiche. — *Liberale.* Non ci consta. — *Ginnasiale.* La consigliamo di rivolgersi alla direzione della società da Lei accennata, perchè la Sua prima domanda è troppo vaga. — *Angiolina 607.* Si dice tassàmetro, velivolo, Manissèro e si legge press'a poco Legagnè. — *Idealista.* Scriva: tanto io che la mia famiglia stiamo bene. — *Nonna Marietta.* Quel santo non figura nel calendario. — *Ringraziando.* La domanda è troppo vaga. — *Paciaff.* Si rivolga ad un libraio. — *Ida C.* Si rivolga all'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Orazio.* Attenda che la ventilazione ereditaria sia chiusa. — *Studente.* Non Le resta che sfogliare i giornali di quell'epoca. Potrà acquistare il numero arretrato alla nostra Amministrazione. — *Senza Roma non è Italia.* 1) Dovrebbe rivolgersi ad una libreria antiquaria. 2) Quell'editore esiste tutt'ora a Milano, però tiene soltanto pubblicazioni musicali. — *Giorgio.* Trieste-Budapest (via Pragerhof) II cor. 47.20. — *G. M.* Trieste-Norimberga I cl. marchi 66.30, II cl. 41.70, III cl. 26.40. — *Ciclista.* Trieste (Gretta)-Monfalcone-Romans-Privignano (confine)-Udine.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.4, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.3. Oggi: alta marea 10.27 ant. e 10.00 pom. - Bassa marea 3.58 ant. e 4.02 pom.

Ogni giorno una.

Lei: Come spiega lei, signor Semplicetti, che tutti i direttori rifiutano i suoi articoli?

Semplicetti: Parola d'onore, non lo so... Non ho la minima idea.

Lei: Ah! forse è questa la ragione.

TEATRI.

Minerva. La seconda rappresentazione della graziosa operetta «Cristina la guardaboschi» attrasse pubblico numeroso. La bella musica fu molto gustata. Calorosi applausi riscossero le signore Rosalin, Bertini, il Bertocchi e gli altri.

Questa sera l'attesa novità: «Il capriccio del re», musica del m.o Giulio Smareglia di Pola, libretto di V. Cuttin.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Il capriccio del re», in 3 atti di Giulio Smareglia.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12 Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per delitto di tumulto.

La sera del 21 giugno u. s., dopo la proclamazione dell'esito del ballottaggio, si formò una colonna di dimostranti, che fu sciolta dalle guardie di p. s. Sbandati da diverse parti, alcuni dimostranti si raccolsero in piazza del Rosario, dove ricevettero dalle guardie di p. s. l'ordine di sciogliersi.

In quella contingenza fu arrestato dalla guardia di p. s. Leopoldo Marinich il diciottenne Francesco Cek, pittore, da Trieste, il quale dovette comparire iermattina dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di tumulto. L'accusa si basava sulla dichiarazione della guardia, la quale sostenne anche ieri che l'accusato all'ingiunzione di sciogliersi, anzichè obbedire aveva continuato ad avanzare in direzione del cordone delle guardie.

L'accusato negò ciò, e disse che quando vide capitare le guardie si mise a fuggire.

Il P. M. sostenne l'accusa e chiese sentenza di condanna.

Il dott. Rossi sostenne che al fatto si era data soverchia importanza e che l'accusato non doveva essere punito per il fatto che essendosi mosso in seguito all'ordine ricevuto era chiaro che sua intenzione era stata quella di allontanarsi. L'essere egli avanzato o retrocesso, poco importava, perchè non si può pretendere che in quel trambusto ognuno conservi l'esatta percezione di ciò che fa. Altro è il dire al dibattimento che l'accusato poteva andar di qua o di là, altro è il trovarsi sul posto, quando la folla è incalzata dalle guardie di p. s., che non sanno neppur esse che pesci pigliare. Tenuto conto della giovanile età dell'accusato, della sua incensurata condotta e dello stato d'animo in cui si trovava nel critico momento, i giudici - conchiuse il difensore - o manderanno l'accusato assolto o lo condanneranno al minimissimo della pena.

La Corte condannò il Cek ad 1 giorno di arresto semplice.

Pres. cons. d'appello dott. Andrich; giudici cons. dott. Pachor, de Milost e giud. dott. Spongia; P. M. proc. di Stato dott. Tomicich.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Incolpato a torto.

Quel Luigi Vecchiet, di 20 anni, bracciante, del quale riferimmo l'arresto avvenuto dietro richiesta del suo principale che lo aveva ritenuto colpevole del furto di 28 corone in suo danno, riuscì iermattina a dimostrare al giudice segr. Comel, che egli era innocente, percui fu assolto dall'accusa di contravvenzione di furto.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Non conoscono neppure il loro datore di lavoro.

Antonio Bacci e Giuseppe Busan, braccianti, presentarono petizione contro la ditta Odorico e C., impresa in costruzioni, per ottenere il pagamento della mercede per una settimana di mancata disdetta. La ditta convenuta però dimostra che i due attori non furono mai alle sue dipendenze, e ciò essendo confermato anche da un altro operaio introdotto quale teste dagli attori, questi ritirano la petizione, riservandosi di riprensentarla contro la ditta interessata.

★ Anche il carradore Martino Krali che aveva presentata petizione contro la «Latteria igienica triestina» in punto pagamento di mercede arretrata e d'indennizzo per mancata disdetta, ritirò la petizione, avendo la convenuta dimostrato, a mezzo del suo rappresentante, che il Krali non era mai stato alle sue dipendenze.

Pretesa che viene ridotta.

Emilio Iseppi, operaio fonditore, aveva presentata petizione contro la fonderia G. Greenham e C.o per ottenere il pagamento di cor. 64.40 a titolo di indennizzo per due settimane di mancata disdetta e di cor. 24 quale rifusione per lavori prestati a cottimo. Da quanto però espone il rappresentante della convenuta, il credito totale dell'Iseppi risulta in cor. 11.33, che l'attore accetta, a saldo totale delle sue pretese.

Ai fattorini non spetta la vacanza estiva.

Enrico Warbinek aveva presentata petizione contro il sarto Carlo Schönberger, presso il quale si trovava quale fattorino di negozio, in punto pagamento di cor. 122 quale indennizzo per non aver avuto, come gli altri agenti, il permesso estivo. Per i buoni uffici del presidente cons. dott. Brelich, la causa, dopo la deposizione delle parti, termina con un accomodamento. Il convenuto, basandosi sulla legge sui permessi estivi, non riconosce all'attore il diritto al permesso, paga a questi, che si dichiara tacitato della sua pretesa, 19 corone.

Pretesa insussistente.

Il bracciante Girolamo Ruttin impetì la ditta Asbestosyl, impresa in pavimentazioni, per ottenere il pagamento di 19 corone per una settimana di mancata disdetta.

Il rappresentante la convenuta chiede che la petizione sia respinta, sostenendo che l'attore era stato assunto quale provvisorio.

Il presidente consiglia un accomodamento, e la convenuta paga all'attore cor. 3.20, però non a titolo di mancata disdetta, bensì quale indennizzo per ritardata consegna dell'attestato di lavoro.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un veliero italiano incendiato.

L'equipaggio salvo.

Il Lloyd di Londra riceve da Santos il seguente telegramma: «Il brigantino a palo italiano «Aldo» è stato distrutto da un incendio a 40 miglia in Nord Est da Rio Grande do Sul. Era proveniente da Grangemouth, da dove partì il 31 maggio carico di carbone, al comando del capitano Parma, diretto per Montevideo. L'intero equipaggio venne sbarcato salvo a Santos dal vapore brasiliano «Itapoan».

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Golfo di Trieste. Demolizione d'una torre. - E' stata demolita la torre del preesistito faro di Primero. Dalla torre si rilevava il faro sul banco Mula di Muggia 216° distante miglia 3.5.

Porto di Chioggia. Boa luminosa. - Il limite Est della zona lungo la quale si effettua il getto di materiale per la formazione della nuova diga Nord all'entrata del porto di Chioggia, verrà fra giorni segnalato da una boa luminosa munita di fanale a luce scintillante bianca ogni 4 s. 5. (luce 2 s., eclisse 2 s. 5). Detta boa sarà ancorata nel punto ove trovavasi il battello-fanale, ossia circa m. 300 all'Est del fanale scintillante verde esistente sull'estremità della diga del forte Caroman. Tre coppie di boe per l'ormeggio dei pontoni adibiti ai lavori suddetti sono state collocate fra la boa luminosa suddetta e la diga di Caroman. E' pericoloso, e perciò severamente vietato, passare a terra della boa luminosa sopradetta. - N. B. Finchè non sarà collocata la boa sopradetta il limite Est della zona suddetta rimane segnalato dalla boa con fanale a luce fissa bianca.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Bruenn», cap. E. Winterhalter, da Costantinopoli e scali con 93 pass.; «Bucovina», cap. A. Tarabochia, da Costantinopoli e scali della Tessaglia con 30 pass.; «Euterpe», cap. N. Livak, da Costantinopoli e scali della Grecia; «Bar. Gautsch», cap. A. Meeraus, da Cattaro e scali con 214 pass.; «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia con 34 passeggeri; il pir. inglese «Bavarian», cap. C. Dix, da Liverpool, scali e Venezia; i pir. italiani «Barion», cap. De Anna, da Brindisi, scali e Venezia con 2 pass.; «Plata», cap. A. Messina, da Genova, scali e Ancona; i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 57 pass.; «Adria», cap. I. Schnautz, da Fiume; «Jason D.», cap. Gamulin, da Lissa; i velieri italiani «Cuore di Gesù», cap. Di Maio, e «L'Italia», cap. C. D'Arrigo, da Taranto.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria; «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Dardania» per Costantinopoli; «Olimpo» per Odessa; «Belreria» per Arsa; «Izegled» per Newcastle: il pir. ital. «Matteo Verderame» per Licata; il pir. inglese «Carpathia» per Fiume e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Orient» carica a Cardiff per Pola; «Nereide» arrivò il 23 a Newcastle; «Deak» e «Baross» partirono il 19 da Rouen per Cardiff.

Lloydiani. «Silesia» proseguì il 22 da Colombo per Fiume; «M. Baquehem» il 22 da Port Sudan per Aden.

Lo sciopero dei murato[ri]

a Pola

Pola 24. La Lega dei datori di la[voro] pubblica un comunicato in risconti[o] altro comunicato affisso dai mur[atori] scioperanti, nel quale questi dichia[ra]no che se furono costretti a ricorrere [alla] misura ultima, quella dell'abbandon[o del] lavoro, ciò è avvenuto causa «il br[usco e] deciso rifiuto degli imprenditori ed[ili di] trattare sulle loro richieste di mig[liora]menti».

Dal comunicato della Lega rilevasi [che] in data 22 giugno u. s. il consorzio [dei] costruttori edili interessava la Lega [stes]sa di evadere la proposta di un n[uovo] contratto di lavoro e di mercede el[abo]rato dal gruppo dei muratori, ed in [data] 23 giugno la Lega rimetteva al grupp[o dei] muratori un altro progetto di contra[tto di] lavoro e di mercede nel quale appar[ivano] eliminate quelle proposte che si pr[esen]tavano inaccettabili perchè in con[trasto] con le condizioni dell'industria lo[cale]. Nei giorni 24, 25 e 26 giugno furon[o te]nute delle conferenze fra i mandata[ri di] entrambe le parti, e il risultato fu q[uello] dell'impossibilità di ogni intesa in [mo]mento, giacchè i muratori tenevano [im]movibilmente fermo il proposto orar[io di] otto ore, il diritto esclusivo di [dirigere] l'ufficio di collocamento ed il chiesto [au]mento di mercede. Nel mentre il 26 [giu]gno le trattative duravano ancora [gli] operai muratori non si presentaro[no al] lavoro la mattina dello stesso g[iorno]. Fallito un tentativo del comitato [dello] sciopero di raccogliere alla chetich[ella in] seduta gli imprenditori edili, dan[do a] divedere di voler ignorare l'esistenza [del]la Lega, nella scorsa settimana furo[no ri]prese le trattative alle quali interv[enne]ro, come il «Piccolo» ebbe a rifer[ire, il] presidente della Lega e del Consorz[io de]gli edili e rispettivo segretariato, il [pre]sidente della Federazione dei mu[ratori] dell'Austria, il segretario provinciale [del]lo stesso e l'on. Oliva. Nella prima [gior]nata, dopo lunga discussione, venne [sta]bilito di assoggettare all'approv[azione] tanto del gruppo degl'imprenditori [che di] quello degli operai, le seguenti conc[lusioni] proposte:

1. che l'orario sia di nove ore per [sette] mesi all'anno, vale a dire nell'epo[ca in] cui le giornate sono più lunghe, e [che] quello degli altri cinque mesi veng[a fis]sato in modo che la media delle o[re di] lavoro nel corso dell'anno non debb[a su]perare le otto e mezza di orario gi[orna]liero;

2. che l'ufficio di collocamento ve[nga i]stituito dal Consorzio dei costrutto[ri edi]li e maestri muratori come precisa[mente] imposto dalle vigenti condizioni di [...]

3. che le mercedi abbiano a vari[are a] seconda della capacità dei murato[ri da] cor. 4.50 a cor. 6.50.

Fu pure raggiunto un accordo su [que]stioni di secondaria importanza, [quali] sarebbero il compenso per le ore str[aordi]narie, per il lavoro su zattere e per [i lavori] notturni.

Queste proposte, accettate dal g[ruppo] dei costruttori edili, venivano re[spinte] da quello dei muratori. Cionullame[no le] trattative continuarono e tra i de[legati] si venne al seguente accordo: che l'[orario] dovesse essere in media di otto ore e [mez]za al giorno; che la base unitaria d[el sa]lario giornaliero dovesse essere di [cor.] 4.50, 6.03 e 6.54, ma che il pagamen[to do]vesse essere calcolato per ogni ora [di la]voro, in maniera che ogni operaio, [a se]conda della sua capacità, avesse a p[erce]pire non meno di 46, di 71 e di 77 [cente]simi per ogni ora di lavoro e in q[ualsiasi] caso veniva concesso dai datori [di la]voro che l'orario fosse di nove or[e nel] primo anno, di 8 e tre quarti nel se[condo] e di 8 e mezza nel terzo. Anche q[uesto] accordo venne respinto dal grupp[o dei] muratori.

I VIGILI DI POLA

premiati all'Esposizione di To[rino]

Pola, 24. Iersera ritornarono da [Tori]no i vigili comunali di Pola e gl[i uffi]ciali che parteciparono al concorso [pom]pieristico internazionale. Essi sv[olsero] sabato nel pomeriggio, nello Stadi[o di] Torino, la manovra dal tema già p[ubbli]cato dal «Piccolo», facendosi amm[irare] per la celerità e la precisione. La [mano]vra dall'armo al disarmo ed alla [rimon]tatura sul carro, ebbe la durata d[i] cinque minuti e mezzo. Al concorso [pom]pieristico, al quale parteciparono [un] cento corpi con duemila pompieri, [la no]stra squadra fu giudicata molto fa[vore]volmente. Ai pompieri di Pola fu [giu]dicata la gran coppa d'argento m[agnifi]cio del comitato subalpino. La ma[gnifi]ca coppa, che pesa un chilogram[mo e] ottocento grammi ed ha una bella [...]ca, fu stasera trasportata a Pola [e fra] giorni verrà consegnata dalla sq[uadra] vittoriosa in forma solenne al Co[mune] di Pola. La squadra polese ottenne [inol]tre la medaglia vermeil di primo o[rdine] e all'ufficiale che diresse la mano[vra fu] conferita la medaglia d'argento.

UN CASO SOSPETTO DI COLERA A RO[VIGNO]

Risultato negativo della necrosco[pia]

Rovigno, 24. Nel pomeriggio [di lu]nedì fu annunziato all'autorità [sanita]ria che una guida di finanza era [amma]lata con sintomi sospetti. Benchè [il pa]ziente non presentasse il comple[to] quadro clinico del colera, il fisico [della] città dott. Doblanovich, per ecce[ssiva] precauzione, dispose tosto per il su[o iso]lamento, e poi per il trasporto ne[lla ba]racca per affetti da malattie infett[ive. Il] paziente morì la notte scorsa. Il [caso] aveva destato un certo allarme [in] Stamattina si procedette ad una r[adicale] disinfezione dell'abitazione del m[orto e] dell'intera caserma del distaccam[ento di] finanza. Oggi dopopranzo poi i tre [medici] dott. Doblanovich, Spongia e Co[...] procedettero alla sezione cadave[rica. Il] reperto necroscopico autorizzò i [me]dici ad escludere assolutamente [che si] fosse trattato di un caso di colera.

Calderaio violento

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Sotto la presidenza del cons. [...] gnori ebbe luogo il dibattimento [a con]fronto del calderaio Giuseppe Su[ssich fu] Giuseppe, di 29 anni, nato a Trieste, [do]miciliato a Pola, accusato del crim[ine di] grave lesione corporale. Egli il gior[no ... di] aprile u. s., a Pola, nell'osteria [di Ca]rina Franceschini, affrontò certo [...] Sciolis, che se ne stava colà se[duto,] chiedendogli: «Cossa ti ga parlà [con la] mia donna», gli vibrò un colpo di [...]lo in direzione del ventre. Lo [Sciolis] riuscì a scansare il colpo, ma ripor[tò una] ferita grave al braccio destro.

Fatto il colpo, il Sussich si allo[ntanò] dal locale indisturbato, e poco do[po, in]disturbato, vi fece ritorno e andò [a se]dersi nel giardino annesso all'os[teria,] ove era fatto segno della curiosità [...]

...ventori. Tale curiosità infastidì oltremodo il Sussich, il quale, salito al primo piano dell'abitazione dell'ostessa, scaraventò dalla finestra una grossa pietra sul gruppo di persone che si trovavano in giardino, colpendo al capo tale Leone Soldetich, il quale riportò una lesione gravissima che lo pose in pericolo di vita.

Al dibattimento si mantenne recisamente negativo, ma le risultanze processuali erano per lui schiaccianti. La Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò a diciotto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno, isolamento e cella oscura al mese.

Parola decrescente.

6. Saporita e crocchiante.
5. Scottante.
4. La vasta curva inchina
   Sulla marina.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORE SCILLA. OSCILLARE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola superiore-città posto in via Montecchi per cor. 83.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 120.000 al 5 3/4 % a peso di uno stabile in città; cor. 11.000 al 5 % a peso di uno stabile in Chiarbola superiore-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 24 agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna in borsa segna Credit 653.—, Staatsbahn 741.50, Lombarde 232.50, Lotti turchi 250.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 205.— (205.25), Disconto 186.75 (187.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.56 (100.56), Rendita 102.95 (103.02), Meridion. 624.50 (624.—), Mediterranee 409.— (409.—), Edison 635.— (634.—), Terni Comm. 855.— (855.—), Terni 1390.— (1386.—). Parigi chiusa Rend. franc. 94.95 (94.52), Ital. —.— (—.—), Russo 94.— (94.25), Banche Ottom. 679.— (680.—) Rio Tinto 1676 (1680), Lotti turchi 213.50 (213.25).

NUOVA YORK 24. Effetti. Corsi di chiusura: Atchison Topeca and Santa Fè 104 1/8, Baltimore and Ohio 100 1/4, Canadà-Pacific 233 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103, Missouri Pacific 40, Northern Pacific 117 1/2, Pennsylvania 119 7/8, Philadelphia and Reading 142 1/4, Southern Pacific 110, Southern Railway Com. 27 1/8, Union Pacific Com. 167, Amalgamated Copper 59 3/8, Anaconda 35, U. S. Steel Corp. Com. 70 3/4. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.03 a 19.08, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.95 a 24.—, Londra 240.30 a 240.80, Franchi 95.05 a 95.35, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.— a 94.85, Germania 117.30 a 117.65, Bancon. germ. 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.95 a 91.25, Credit 652.75 a 654.75, ...ana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 742.— a 743.—, Lombarde 121.25 a 123.25, Lotti turchi 249.— a 252.—.

PARIGI 24, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.85, Rend. italiana 3 1/2 % —.—, Rend. spagnuola esterna —, Azioni Banca ottomana 679.—.

PARIGI 24, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —, Rend. turca unif. 93.70, Cambio Londra 25.26, Rend. austr. oro 100.60, Rend. ungh. oro 4% 96.60, Länderbank 583.—, Lotti turchi 213.50, Banca di Parigi 17.35, Azioni Meridion. ital. 618.—, Rio Tinto 1676.

LONDRA 24. (Chiusa). Consolid. 78 1/4, Lombardi —, Argento 24 1/8, Rend. spagn. 82—, italiana 101.—, Cambio su Vienna 2433, Sconto di piazza 2 7/8.

FRANCOFORTE 24 (Borsa della sera). Az. Credit 205.25, Ferrate Stato 158.50, Lombarde 23.40.

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average per settembre 57.25, per dicembre 57.25, per marzo 57.25, per maggio 57.25. staz.o

HAVRE 24. Santos good average per settem. (50 kg.) a 70.75, per dicem. 70.50.

NUOVA YORK 24. (Apertura). Rio per consegne staz.o, p. settem. 11.61 dicem. 11.18.

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato staz.o. Tendenza ... Vendite 4000. Importazione —. ... americana a consegna da qualunque porto U. S. C., agosto 6 49/100, agosto-settembre 6 34/100, settembre-ottobre 6 12/100, ottobre-novembre 6 07/100, novembre-dicembre 6 04/100, dicembre-gennaio 6 04/100, gennaio-febbraio 6 04/100, febbraio-marzo 6 05/100, marzo-aprile 6 07/100, aprile-maggio 6 08/100.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corrente 72.—, per settem. 72.—, per settembre-dicembre 72.50, per gennaio-aprile 73.25. staz.o

Segala. PARIGI 24. Mese corr. 19.—, per settem. 19.—, per settem.-dicem. 19.25, per novem.-febbraio ... calmo

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 24.90, per settem. 24.80, per settem.-dicem. 25.05, per novem.-febbr. 25.45. staz.o

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo mese corr. 32.15, per settem. 32.15, per settem.-dicem. 32.25, per novem.-febbr. 32.30. calma

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 55.75, per settem. 56.75, per settem.-dicem. 53.25, per gennaio-aprile 53.25. fermo

Zucchero. PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 40.75 fermo, bianco per mese corr. 44.50, per settem. 44.—, per ottobre-genn. 39 1/8, per gennaio-aprile 39.75. Raffinato 75.— a 75.50. Fermo (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 24. (Chiusa). Per agosto —, per settembre 14.70—, per ottobre 14.37 1/2, per novem. 14.27 1/2, per dicemb. 14.30—, per gennaio —.

LONDRA 24. Java a secll. —.—, Rape greggio a 14 1/4.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Lista dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 agosto, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
	Douro	26	Scaricazione
	Oceania	26	Caricazione
	Georgia	24	Scaricazione
	Sofia Hohenberg	24	»
	Urano	25	Caricazione
	China	27	»
	Palacky	29	»
	Stambul	27	»
	Africa	1	Scaricazione
	Brünn	29	»
	Adria	25	Caricazione
	Plata	25	Scaricazione
	Toro	25	»
	Bucovina	26	»
	Elektra	26	Caricazione
	E. Franz. Ferd.	5	Scaricazione
	Euterpe	26	»
	Bavarian	23	»
	Ampelea	26	Caricazione
	Trieste, Hermine	26	»

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI*)

AVVISO

La continuazione della vendita delle merci di compendio della **Massa Concorsuale Pierina Brescia** avrà luogo sabato 26 corr., dalle 8 ant. alle 12 mer., in via Antonio Caccia 17, pt.

Avvocato Tevini.

P. T. Pubblico,

Io sottoscritto rendo noto alla Spett. Clientela e al P. T. Pubblico in generale d'aver introdotto nel mio **lavoratorio di pistoria** un'impastatrice meccanica di recentissimo sistema, la quale possiede il doppio pregio: di migliorare la qualità del prodotto e quello, che più importa, di corrispondere appieno ai dettami dell'igiene.

Devotissimo

Ferdinando Bertos
Pistoria e Pasticceria, via Stadion N. 24

La ditta **GIOVANNI CILLIA** in seguito al trasloco ha dovuto tenere per qualche giorno chiuso i suoi **nuovi locali** in via delle Poste 6, però assicura che l'apertura avverrà fra qualche giorno e mentre si scusa presso la sua Spettabile Clientela dell'inconveniente, nutre piena fiducia che anche in seguito verrà appoggiata come per il passato.

Dev. Giovanni Cillia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
Dr. VITTORIO LUZZATTO
Via Campanile 15, II piano.
La parte tecnica viene eseguita dal signor
Nicolò Coscjancich.
Dalle ore 6-7 Consultazioni gratuite

Lo studio dell'avvocato
Dr. Mario Calice
è stato traslocato
in Piazza della Borsa N. 4, II piano

Il difensore penale
Dottor Tèseo Rossi
ha trasferito lo studio
— in —
Via Nuova N. 35, I° destra
Telefono 25-29.

TELEFONO 15-59
I difensori penali
Dottor ROBBA
— e —
Dott. PANGRAZI
hanno traslocato lo studio
— in —
Via S. Lazzaro N. 13
(vicino alla «Casa delle bisse»)

„HUNGARIA"
Stabilimento di pulitura per parchetti
e lucidatore
Via del Ponte 6, II p.

PIANOFORTI
ARPE
ARMONIUM
FABBRI & C.°
(Successori di PAOLO DALMAS)
Via G. Carducci N. 28, I piano.
Depositari degli insuperabili Pianoforti e
Pianini Gössl
raccomandati dai migliori pianisti.
— NOLEGGIO —
Accordature - Riparazioni - Scambi - Rate.

VENDITA
GHIACCIO CRISTALLINO
all'ingrosso ed al minuto
a prezzi vantaggiosi, nel
DEPOSITO di VIA ZONTA 3
Klampferer Rodolfo.

Anno 38 **TREVISO.** Anno 38
Collegio-Convitto Zacchi
(EX DONADI)

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto - Liceo. Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano riguadagnare anni perduti. Istituto di primo ordine - sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. - Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Per programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI.

REALE COLLEGIO FEMMINILE
UCCELLIS
UDINE
Anno scolastico 1911-1912

Corso elementare di 4 anni; Corso superiore di 6 anni; Insegnamento delle lingue Francese e Tedesca. Accetta alunne di qualunque nazionalità.

LA DIREZIONE

Malattie Nervose.
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta **UDINE** Piazzale 26 Luglio *Telef. 388*
Medici: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Gius. Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Univers. di Roma

BAD TÜFFER, STIRIA

stazione del treno celere, la più calda sorgente medicinale termale della Stiria, 38.5 centigradi. Di efficacia uguale a quella di Gastein. Orchestra viennese allo stabilimento di cura. Spedizione di acqua termale contenente acido carbonico. Prospetti gratis a mezzo dell'Amministrazione di cura. **Acqua fortemente radioattiva.** Incominciando dall'1 Sett. prezzi ridotti per stagione avanzata. Splendido soggiorno autunnale.

Le ricette di cucina interessano

molto le padrone di casa specialmente se si riferiscono a cibi i quali, grazie alla loro digeribilità e il loro alto potere nutritivo, possono essere somministrati anche a malati e convalescenti. Il fascicolo delle ricette **«Kufeke»** contiene 107 di queste originali e sperimentate ricette per ammalati e sani e si può ricevere gratis nei luoghi di vendita del preparato.

Il miglior
LIEVITO DI SPIRITO
(feccia)
è quello della Fabbrica di lievito di spirito a KRANICHSFELD (Stiria).

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in
GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 3 anni di garanzia. Depositi Trieste, M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò, F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zergitz, Centrale di Fridèno G. Ma... e orin ecc. ecc.

Fratelli Leipziger | Giuseppe Rovigo
TELEFONO 1165
traslocati al N. 14 Via Stadion

LA DITTA
EUGENIO CHIERINI Succ.
Importazione Carboni inglesi
si è traslocata
Via Lazzaretto vecchio N. 25 I. p.
Telefono 337

Si attenda un po'
prima di fare acquisti di
ARTICOLI DA CUCINA
ed in genere di tutti gli articoli per l'economia domestica.
FRA GIORNI la ditta
ARMANDO VERAGUTH
aprirà un NUOVO NEGOZIO
ferramenta ed articoli per uso domestico
in Via Stadion 14, angolo Pierluigi da Palestrina

Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
TRIESTE, Via Carducci 8 e 10. Telefoni 1553-405
IMPIANTI TECNICI IN GENERE
INSTALLAZIONI
di condutture d'acqua, gas, elettriche ecc.
PREVENTIVI GRATIS
VISITATE L'ESPOSIZIONE DELLA DITTA

R. Blaha
DEPOSITO MOBILI
già Consorzio di Falegnami di Salcano
Trieste, Via Caserma 4 Telef. 1631

LINCRUSTA e METAXIN
Carte da tappezzerie. **Polacco**
Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom.

Chiedere
l'invio gratuito del catalogo illustr. relativo ad articoli igienici
PER CONIUGI
con suggerimenti medici sulla figliolanza.
Manifattura di articoli igienici
JULIUS SINGER Vienna I, Wiesingerstr. 8 B.

Il miglior disinfettante

è l'acqua calda e il vapore acqueo: infatti tutti gli operatori dànno la massima importanza alla disinfezione delle mani e del campo operatorio con questi mezzi. Il bagno ad acqua calda e a vapore è quindi il migliore e più energico sistema di pulizia, e la base dell'igiene individuale; alle temperature alte tutti i microbi periscono. Una disinfezione radicale del corpo si ottiene frequentando il Bagno Romano in via S. Apollinare 1, dove la pulizia ed il comfort non hanno limiti. Nello Stabilimento trovasi tutto il giorno a disposizione dei signori bagnanti un provetto callista e manicure ed il barbiere

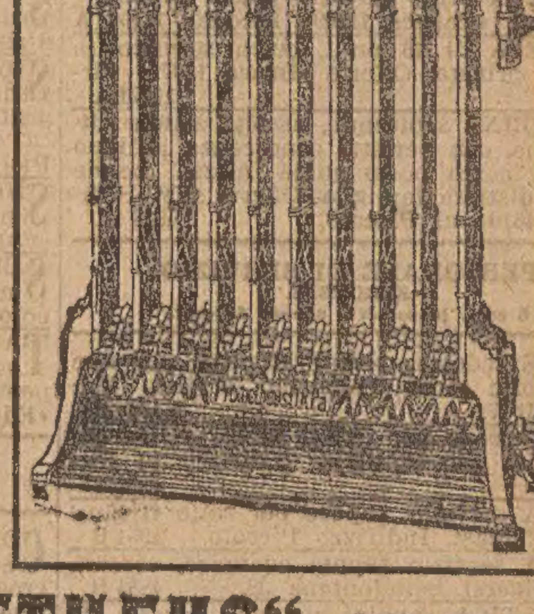
Mobili e Tappezzerie
a prezzi di concorrenza
GUSTAVO BONAZZA
PIAZZA BARRIERA VECCHIA
angolo via Giorgio Vasari

Si garantisce che mediante il
CERESIT
le cantine bagnate e gli appartamenti umidi divengono perfettamente asciutti.
PRIMARIE REFERENZE Brevetto austriaco PROSPETTI GRATIS
OESTERR. CERESIT-GESELLSCHAFT M. B. H.
VIENNA XVIII/1. MARTINS-STRASSE 71. TELEFONO 22288.
Deposito: NICOLÒ COASSINI
Trieste, Via Cecilia 14.

Colui che ha da viaggiare

si provveda di tutto il necessario nel Nuovo Negozio D. ARNSTEIN, „All'Alpinista" in Via S. Sebastiano N. 7.
RICCO ASSORTIMENTO ULTIME NOVITÀ IN BAULI, VALIGIE, BORSE, BORSETTE, ARTICOLI DI SPORT ecc. A PREZZI MITISSIMI

CHI CI TIENE ALL'ECONOMIA, SOLIDITÀ E BUON PREZZO
non tralasci di visitare il ricco assortimento
Focolai, Stufe, Scaldabagni a gas



DELLA TANTO RINOMATA MARCA
„PROMETHEUS" della ditta G. MEURER.
UNICO RAPPRESENTANTE E DEPOSITARIO DI QUESTI INSUPERABILI ARTICOLI E L'AUTORIZZATO INSTALLATORE DI CONDUTTURE D'ACQUA E GAS
ANTONIO MERSON
Via Caserma 8 - Telefono 922

Continua la vendita per **STRALCIO**
autorizzato dall'I. r. Luogotenenza
di tutte le merci cioè: **Stoffe, Biancheria, Zephir, Percail, Traliccì, Copertori ecc.** esistenti nel noto **Negozio Manifatture e Guarnizioni**
„Alle Quattro Stagioni"
in via Barriera vecchia 9.

BISOGNOSI

Proprietà letteraria; Riprod. vietata.

(2)

— Oh! non c'è fretta - disse la signora Badoulleau che non aveva avuto fretta una sola volta in vita sua.

— Eppure....

— Non sapete dunque che il signor La Guillaumie è arrivato stamane? Il pranzo andrà per le lunghe. Egli ha condotto seco un pittore suo amico....

— Glorient - interruppe Badoulleau - il più Glorient, il gran Glorient, come si dovrebbe dire? un vero maestro, contestato quando era giovane, ma che ha sempre gradito e che ora è universalmente stimato. Il «Narratore» annunzierà sabato il suo soggiorno fra noi; è un onore per il paese.

— Non dico che non sia un onore per Hannebault - continuò la signora Badoulleau - ma è un grande imbarazzo e un gran peso per quella povera signora La Guillaumie. Non si guadagnano delle centinaia e delle migliaia facendo la direttrice di pensione a Hannebault. Si stava bene al tempo dell'abate Guillemites; ma allora tutti gli allievi ricchi della contrada andavano al convento di Santa Rutilia, a Rudemont, ed è una spesa grave avere presso di sè un pezzo grosso come Glorient. L'anno scorso era Falco, musicista, e l'anno precedente un altro ancora. E' strano che il signor La Guillaumie non comprenda che non possa mai venire a vedere sua moglie se non accompagnato dai suoi amici. E' assai poco piacevole l'avere un marito soltanto per un mese all'anno. Io non tollererei....

— Vorresti forse che il signor La Guillaumie scrivesse i suoi articoli di giornale a Hannebault? - interruppe Badoulleau. - Bisogna pure che egli abiti a Parigi.

— Non dico ciò, ma dico che quando non si ha il necessario per essere marito e padre non si prende moglie e non si fanno figli. Certamente è un eccellente uomo quel signor La Guillaumie; ma come marito e come padre, no nparlarmene, Augusto. Come mai ha potuto acconsentire a che sua moglie venisse in provincia, mentre egli restava a Parigi? Avrei fatto di tutto per tenere presso di me mia moglie, sopratutto una moglie come la signora La Guillaumie.

— Arrivederci fra poco - interruppe l'abate Commolet che stimò prudente non prendere parte a quella discussione. - Uno sforzo, signora Badoulleau!... uno sforzo. Credo che sarete contenta del quartetto.

II.

Uscendo dagli uffici del «Narratore» (era Badoulleau che diceva gli «uffici») l'abate Commolet si diresse verso la pensione della signora La Guillaumie, salendo a passo accelerato la grande via del vecchio villaggio, chè non bisognava giungere in ritardo. Chi poteva sapere se il pranzo fosse andato realmente per le lunghe?

Al tempo in cui era curato d'Hannebault l'abate Guillemites, questi aveva creato una casa di educazione chiamata il convento di Santa Rutilia - dal nome della vergine e martire. Ma più tardi il convento di Santa Rutilia essendo entrato a far parte del patrimonio del marchese di Rudemont, egli aveva abbandonato Hannebault per installarsi nel castello stesso di Rudemont, ed era stato allora che la signora La Guillaumie, cercando di comprare una pensione in provincia, si era decisa a fondarne una a Hannebault.

Figlia di un magistrato che aveva lasciato un nome onorato a Condè, essa era nelle migliori condizioni per stabilirsi a Hannebault, ove non giungeva come una sconosciuta; e poichè le necessità della vita la costringevano a trarre partito dai brevetti che suo padre aveva voluto che essa ottenesse, tanto valeva Hannebault che un altro luogo.

Non sarebbe stata affatto la sua una posizione brillante, che le avrebbe permesso di fare fortuna, perchè il convento di Santa Rutilia, installato in un superbo castello, in mezzo a un parco considerevole, sussidiato dalle famiglie ricche della nobiltà e dell'alta borghesia, diretto da un prete onnipossente - non le avrebbe lasciato che le bimbe che esso non voleva, cioè a dire le figlie dei piccoli borghesi, dei coltivatori, dei paesani indegni di figurare tra l'aristocratica clientela; ma infine, se essa avesse riunito un numero sufficiente di quelle creature, avrebbe potuto a ogni modo sbarcare il lunario. Non era la fortuna che essa voleva: una vita onorevole per lei e sua figlia bastava alla sua ambizione; e le era sembrato di poterla trovare a Hannebault. Giustamente le offrivano una casa adattata più di qualunque altra per una pensione. Era un'abitazione di bella apparenza che aveva appartenuto ad un originale, il padre Thome, che chiamavano un dotto perchè aveva pubblicato un libro di archeologia che nessuno aveva potuto leggere.

L'abitazione si trovava nella parte tranquilla della città, quella che era stata il vecchio villaggio; un bel giardino con alberi fruttiferi la circondava da ogni parte e scendeva fino alla riviera.

Quantunque vasta, la casa era troppo piccola pertanto per una pensione con classi e dormitoi; ma la proprietaria, che non poteva affittarla da parecchi anni e che non voleva più abitarla perchè l'avevano vista a Hannebault serva - amante del buon Thomé, aveva proposto di costruire delle classi e dei dormitoi, insomma tutto quello che era indispensabile, e la signora La Guillaumie si era decisa. Tre mesi dopo l'installazione del convento di Santa Rutilia al castello di Rudemont, la signora La Guillaumie aveva aperto la sua pensione nella casa del buon Thomé.

I principii erano stati duri, molto duri; ma siccome era un'eccellente donna, piena di attività e di coraggio, intelligente ed istruita, dotata di due qualità che si trovano raramente riunite, quantunque siano indispensabili per coloro alla cui cura sono affidati dei fanciulli - la dolcezza di carattere e la fermezza - essa aveva finito per riuscire, non a fare fortuna, ma a vivere senza un soldo di economia è vero, ma anche senza troppi debiti.

Quando l'abate Commolet entrò nel cortile potè constatare che la signora Badoulleau non si era ingannata, il pranzo era andato per le lunghe; mentre che dalla sala da pranzo partivano scoppi di voci e risate, il salone ove doveva aver luogo il concerto era ancora senza lumi.

Per non disturbare nessuno egli stava per sedersi sotto un pianta che si trovava dinanzi al salotto da pranzo, quando una giovane, di alta statura, apparve nel quadro luminoso della finestra aperta, guardando nel cortile e cercando di vedere quale era la persona di cui aveva uditi i passi sul selciato sonoro del viale.

— Ah! siete voi signor curato di Goulaine - disse essa finendo di riconoscerlo nell'ombra

— Proprio io. Non vi disturbate, signorina Marianna.

— Come! il curato di Goulaine?! - gridò una voce d'uomo nel salotto da pranzo, quella di La Guillaumie: — Ma che entri! Entrate dunque mio caro curato.

Bisognò bene che l'abate Commolet si decidesse ad arrendersi all'invito.

Cinque persone erano a tavola: la signora La Guillaumie, suo marito, la loro figlia Marianna, una vecchia zitellona chiamata la signorina Euridice, il vero tipo della sotto-direttrice; e infine un vecchio dai capelli bianchi, il pittore Glorient.

La Guillaumie si era alzato per andare incontro all'abate Commolet.

— Sarete felice, ne sono sicuro, mio caro signor curato, che vi presenti al gran maestro della pittura francese, il signor Glorient.

— E' un grande onore per me - balbettò il curato.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

EDOARDO SCOMPARINI

d'anni 30, dopo lunghe e penose sofferenze, rese l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi.

Il desolatissimo fratello **MARIO**, il cugino **STENO**, anche a nome degli altri congiunti, partecipano si irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9 ant., partendo dall'Ospedale di S. Maria Maddalena.

TRIESTE, 24 Agosto 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ALESSANDRO URIA

d'anni 22

dopo breve ed accanita lotta, confortato anche dalla fede cristiana, soccombette di fronte all'inesorabile Parca oggi alle ore 7 pom.

Le firmate nel mentre, profondamente commosse, comunicano questa loro irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti, avvisano che la salma verrà levata nel giorno di 25 corr. alle ore 5.45 pom. dalla casa N. 6 di Corso Francesco Giuseppe e dopo benedetta nella chiesa parrocchiale del Duomo, trasportata nel cimitero di S. Pietro presso Gorizia.

GORIZIA, 23 Agosto 1911.

FAMIGLIE
URIA-MARIZZA-SCHNEIDER.

Il presente serve quale partecipazione diretta e si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa Pompe funebri LUIGI ZIANI.

I funerali di **VITTORIO BRUNA** avranno luogo oggi alle ore 6 pom., partendo dal «Caffè Fabris».

Trieste, 25 agosto 1911.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA toscana, educatissima, pratica cucire, stirare, offresi giornata. Offerte «Urgente 11127» Piccolo. 11127 A

DONNA giovane, capace, cerca posto 1. settembre, presso famiglia piccola distinta, o persona sola; preferibile campagna. Offerte «Maria 11092» Piccolo. 11092 A

DONNA media età, capace tutti lavori, cerca posto presso persona sola, o piccola famiglia. Offerte «Tedesca 7891» Piccolo. 7891 A

RAGAZZA cerca servizio pressi Roiano. - Offerte «Capace 11109» Piccolo. 11109 A

RAGAZZA di 16 anni, cerca servizio in casa privata. Offerte «Brava 11071» Piccolo. 11071 A

SIGNORINA sedicenne, assolta scuole cittadine, con perfetta conoscenza italiano tedesco, cerca posto quale mezza bonne presso distinta famiglia. Offerte sub «Sedicenne 4610» al Piccolo. 4610 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, ottimi attestati per due bambini cerca l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11133 B

CUOCA brava per tutti i lavori di cucina, cercasi per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4860 B

DONNA servizio, capace per tutto il giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4951 B

DONNA servizio sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi Settefontane 38. 4884 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia; presentarsi nella mattina via Stadion 20, porta 25. 4882 B

DONNA servizi cercasi. Acque 22, porta 14. 4881 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 51, II, porta 7. 4870 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi via Rossetti P. 66. «Villa Malvina». 4890 B

DOMESTICA o donna servizi per tutto il giorno, cercasi. Bellini 11, p. I. 11094 B

DONNA servizio, brava per osteria, cercasi per tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 4839 B

DONNA servizio, tutto il giorno, cercasi. Altana 1, II, Levi. 4901 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, possibilmente parli tedesco, cercasi. Riviera Barcola 185. 4905 B

DOMESTICA brava cercasi. Campanile 13, IV piano. 11107 B

DOMESTICA italiana, due persone, sappia cucinare, cercasi. Gatteri 9, IV piano. 11106 B

DOMESTICA brava per lavori di casa, tranne cucinare, cercasi per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4910 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 4936 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 2 ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 4842 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 4858 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, 2 dopopranzo. Via Giuseppe Gatteri 19, II, Meneghini. 11061 B

PRESTASERVIZI cinque ore al giorno cercasi prontamente. Cecilia 13, porta 7. 4906 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi prontamente, piccola famiglia. Boccaccio 12, V. 4943 B

RAGAZZETTA, preferita friulana, tenere bambina tutto giorno, cercasi. Via Cavana 6, II. 4958 B

RAGAZZA di 14-16 anni, onesta, cercasi. Via Montecucco 1. 11075 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi al dopopranzo. Madonnina 17, terzo piano. 11098 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONDUTTORE per osteria o spaccio vino offresi, cauzione 500. Rivolgersi Farneto 1, orologiaio. 4909 C

GIARDINIERE orticoltore, ammogliato, senza prole, abile, cerca posto qui o in provincia, assumendo qualunque tenuta; dispone di ottimi attestati. Acquedotto n. 14, presso Giovanna Gherdol, fioraia. 4889 C

GIARDINIERE ventisettenne offresi qualsiasi piantagioni, rivelazioni, manutenzioni terreni. Offerte «Modellista» Piccolo. 11063 C

GIOVANE ventenne pratico alimentari cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 4851 C

IMPIEGATO cerca occupazione per il pomeriggio, quale contabile. Offerte «Contabile 4868» Piccolo. 4868 C

LAVORANTE pasticcere bravo, offresi, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4926 C

MODELLI eseguisconsi su misura, per uomo e donna, ultima creazione. Scrivere prof. Nicola Francione. Lazzaretto vecchio 14. 11147 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti, Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 4840 C

RAGAZZA diciottenne, parla soltanto tedesco, cerca prontamente posto quale principiante cuoca in un restaurant; paga 24 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 4862 C

RICAMATRICE anche in lavori «Aemilia Ars», assume corredi piccole commissioni, modico prezzo. Offerte «Margherita 11069» Piccolo. 11069 C

SARTA capacissima, modico prezzo, assume lavoro casa propria. Offerte «Esattissima 11068» Piccolo. 11068 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 4913 C

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente, pratica lavori scrittoio, dattilografia, conosce italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione. Offerte «Contabile 11148» Piccolo. 11148 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, pratica bambini, cerca posto. Offerte «Capace 4895» Piccolo. 4895 C

SUPPLICHE, decreti, pertinenze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo al Piccolo. 4932 C

TAGLIATORE provetto, taglio moderno, primarie referenze, miti pretese, cerca posto presso seria ditta. Offerte Piccolo «Edera». 11146 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, preferito con conoscenza lingua croata, cercasi per Fiume. Offerte con pretese dirigere sub «Casella postale 176» Fiume. 4761 D

CONDUTTORE oppure dare in consegna, per pronta apertura, cercasi per antico albergo Zanier, Cervignano. 4702 D

CASSIERA per primaria ditta, persona seria, preferibile che sappia il tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4894 D

CORRISPONDENTE perfetto lingua italiana, con conoscenza tedesco, possibilmente croato, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Corrispondente italiano 234» al Piccolo. 4871 D

DONNA di fornello per caffè, pratica, cercasi prontamente. Rivolgersi liquoreria Piazza Goldoni 5. 4863 D

DISEGNATORE, perfetto in prospettiva ed acquarello, trova impiego stabile. Offerte sub «F. S.» fermo posta centrale, verso scontrino. 4780 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. - Hirsch, via Beccherie 5. 4856 D

FATTORINO, buoni attestati cercasi prontamente, latteria Cavana 15. 11064 D

FACCHINO con buoni attestati cercasi. - Campo Belvedere Antonic. 11136 D

FALEGNAME cercasi prontamente. Ignazio Kron, Trieste, Piazza Poste. 4917 D

FALEGNAMI mezzi lavoranti capaci cercansi, presentarsi libretto. Indirizzo Piccolo. 4902 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Allach, via Santa Lucia 6. 11124 D

GARZONA stiratrice per dentro con buona paga, cerca stabilimento Samokez, Cecilia 14. 11137 D

GIOVANETTA praticante dattilografa, cercasi. Rappresentanza macchine «Adler» Piazza S. Giovanni 3. 11138 D

GIOVANE fattorino cercasi per scrittoio. Offerte sub «E. E. E.» al Piccolo. 11012 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4651 D

LAVORANTI falegnami cercansi prontamente. Gelsi 11. 11142 D

LAVORANTI ed apprendisti installatori cercansi. Indirizzo al Piccolo. 09369 D

LAVORANTI installatori d'acqua e gas cercansi. Via Rossetti 5, Carlo Simsich. 11100 D

LAVORANTE stiratrice brava, cercasi. Farneto 22, p. III. 11060 D

MACCHINISTA lavoro commissione continuo, cercasi. Via Barriera 19, II. 4865 D

PRATICANTE preferito conoscenza tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte «Exporteur 11077» Piccolo. 11077 D

PULITRICE orefice abile cercasi. Corso 29, porta 10. 11117 D

RAGAZZO praticante 14-16 anni cerca primaria agenzia marittima. Offerte sub «Agenzia» Piccolo. 4833 D

RAGAZZO cercasi per negozio biancheria. Costarelli, Corso 1. 09368 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4956 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4903 D

RAGAZZI fabbri cercansi. Via Tesa 47. 11118 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via G. Gallina 5. 11097 D

RAGAZZO pratico ramo commestibili, cercasi. Via San Lazzaro 12, A. Sgur. 4888 D

RAGAZZO quattordicenne, per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4915 D

SERVA per piccola famiglia cercasi. Belvedere 40, quarto, destra, Pogorelz. 4954 B

SIGNORINA con bella calligrafia, 40 mensili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4933 D

SIGNORINA tedesca, stenografa, cercasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4930 D

SIGNORINE steno-dattilografe tedesche, con conoscenza della lingua tedesca, cercansi per pronta entrata. R. G. Dun e C., via S. Nicolò 34. 4892 D

SIGNORINA corrispondente, italiano, tedesco, stenografa, dattilografa cerca prontamente primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata 4619». 4619 D

TAGLIATORE calzolaio abile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4952 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, vitto fino, affittasi a persona distinta. Via Vasari 20, II, destra. 11129 E

CAMERA vuota, centro, secondo piano, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4931 E

CAMERE due, ammobiliate, ingresso libero, prezzo mite, affittansi presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 4877 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, anche a signora. Commerciale 7, porta 26. 4875 E

CAMERA grande vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 17, I.H. 11089 E

CAMERA bene ammobiliata, massima decenza e pulizia, affittasi via Galvani 5, primo piano, vicino Giardino pubblico. 11065 E

CAMERA bella, ammobiliata, casa nuova signorile, massima nettezza, rimpetto liceo femminile, affittasi primo settembre corone venti mensili. Vittoria Colonna 4, mezzanino. 11062 E

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso scale, affittasi prontamente. S. Francesco 4, scala seconda, IV. 4848 E

CAMERINO affittasi presso famiglia piccola, a signora sola. Indirizzo Piccolo. 4844 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Istituto 34, III destra. 11123 E

CAMERA con comodo di cucina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4928 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli. Olmo 2, III, porta 19. 4914 E

CAMERA bella, ammobiliata, da affittare col 1. settembre presso famiglia tedesca. Preferito impiegato. Rivolgersi via Tigor 5, pianoterra, porta 2. 11119 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Coroneo 5, III, porta 26. 11102 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via del Toro 8, III, destra. 11099 E

STANZE due vuote affittansi uso scrittoio, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4783 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Goldoni 10, III, porta 13. 11029 E

STANZE due vuote affittansi. Corsia Stadion N. 20, I piano. 4796 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Madonna mare 15, II. 4693 E

STANZA bella vuota, senza cucina, affittasi. Sorgente 9, IV, destra. 4758 E

STANZA vuota affittasi oppure ammobiliata. Andr. Crist. Colombo 7, p. II. 11010 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi a persona sola. Via S. Lazzaro 8, IV. 11007 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi 20 corone. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 10998 E

STANZA grande vuota affittasi prontamente. Bachi 14, II, porta 5. 4740 E

STANZA bene ammobiliata, buona vista, affittasi a uno due signori. Indirizzo Piccolo. 4612 E

STANZE due ammobiliate, soleggiate, gas, pensione, affittansi. Via Boschetto 2, II. 4692 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Rossetti 5, III. 4687 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via della Zonta n. 5, terzo. 4734 E

STANZA ammobiliata, con vitto, volendo per due persone affittasi. Campanile 13, terzo. 4784 E

STANZA bella da una finestra, bene ammobiliata, affittasi con ingresso libero, con gas, ed eventualmente anche bagno, dal 1. settembre in poi. Indirizzo Piccolo. 4385 E

STANZA grande, arieggiata, adatta uso scrittoio, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II piano. 11044 E

STANZA vuota, bella, grande, soleggiata, sul davanti, compreso poggiuolo, con acqua, affittasi possibilmente marito e moglie senza prole, prezzo mite. Fornace 3, porta 13, II. 11108 E

STANZE una, eventualmente due, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente presso distinta, quieta famiglia. Paduina 11, porta 19. 4907 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, II, 10. 11120 E

STANZA bella, vitto fino, affittasi presso signora sola. Piazza Giambattista Vico N. 2, porta 15. 4908 E

STANZA ammobiliata e grande, vuota, volendo vitto, affittasi prontamente. Gatteri 11, II sinistra. 4666 E

STANZA elegantemente ammobiliata con salotto, stufa, gas, ingresso libero, affittasi. Visitare 11-6. Indirizzo Piccolo. 4886 E

STANZE elegantemente ammobiliate, con uno o due letti, affittansi. Acquedotto 60, II p. 11075 E

STANZE due vuote od ammobiliate uso scrittoio, secondo, altre due vuote, quarto, comfort, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4849 E

STANZE due o tre, vuote, primo, splendide, gas, parchetti, eventualmente cucucina, affittansi prontamente. Acquedotto angolo Acque. Indirizzo Piccolo. 4948 E

STANZETTA ammobiliata, giovane solo, affittasi. Tiziano 9, II destra. 4880 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas, stufa, buonissimo vitto, affittasi. - Zovenzoni 3, p. II. 4939 E

STANZE vuote, una o due splendide sul davanti affittansi presso signora sola. Via Rossetti n. 77, (porta 3). 11132 E

STANZA vuota, affitterebbe distinta famiglia, soltanto a signora di matura età, Piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 09367 E

STANZA elegante, vitto fino, affittasi prontamente. Machiavelli 34, I. 4957 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, ariosa, quieta, eventualmente vitto, cerca liquorista. Via Ponziana 52. 11081 F

CAMERA vuota cerca signorina con bambino presso persona dabbene. Offerte «Solitudine 4876» Piccolo. 4876 F

CAMERA e pensione presso distinta famiglia cercasi per studente del ginnasio comunale; si preferirà famiglia tedesca o di professore. Scrivere sub «15 Settembre» al Piccolo. 11073 F

FAMIGLIA Capodistria cercasi per alloggio, vitto, ragazzetto. Offerte al Piccolo sub «Settembre 11145». 11145 F

STANZA semplice ammobiliata, cerca signore in campagna. Offerte «Tranquilla 78» Piccolo. 4949 F

STANZA bella, con vitto, possibilmente stabile nuovo, cercano per 1. settembre due fratelli. Offerte «Pirro 4861» al Piccolo. 4861 F

STANZA grande vuota, o due, affittansi prontamente; eventualmente vitto. Corso 9, III. 4867 F

STANZA ammobiliata cerca distinto signore paraggi stazione meridionale. Offerte «Pronta S. B.» al Piccolo. 4845 F

STANZA cerca distinto signore, presso piccola famiglia, nei pressi Chiozza-Giardino. Offerte «G. C. 100» posta Stadion. 4879 F

STANZA bellissima, ingresso libero, posizione centrica, cercasi per 1, 2 settimane. Offerte sub «Mery» al Piccolo. 4759 F

STANZA vuota, per anno intero, Barcola, vicino strada maestra cercasi. Offerte con pretese sub «Ariosa» posta centrale. 11131 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLIEVA liceale darebbe lezioni lingua italiana, tedesco fanciulli classi elementari. - Offerte «Speranza 11104» Piccolo. 11104 G

BERLITZ-School. 320 filiali. Lezioni private ogni quindicina nuove classi, francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Impartite da professore rispettive nazionalità. Ufficio traduzioni, Via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 3882 G

SIGNORINA impartisce lezioni italiano, tedesco, scuole inferiori. Indirizzo Piccolo. 4853 G

SIGNORINA assolte cittadine Stato, impartirebbe lezioni italiano, tedesco, a bambine. Indirizzo Piccolo. 4935 G

STUDENTE universitario, assolto con distinzione ginnasio tedesco, darebbe lezioni materie scolastiche, tedesco. Offerte «Esperienza 11076» Piccolo. 11076 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAPPELLO signora, fusto in seta crema, guarnito con spighe, smarrito; mancia. Indirizzo Piccolo. 4900 H

CRAVATTA a nodo con spilla brillanti e rubino in mezzo, smarrita alle sette di sera, nel tratto del Corso, fra via S. Spiridione e nuovo Palazzo Greinitz. Onesto rinvenitore è pregato portarla indirizzo Piccolo, verso lauta mancia. 4946 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente; indicare prezzo mensile. Milano Schreiber, Posta restante Grado. 4962 I

APPARTAMENTO stanza, camerino e cucina, cercasi vicino albergo nuovo. Scrivere «I. B.» Excelsior Palace, Trieste. 11067 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, cerca piccolissima famiglia. Offerte prezzo Piccolo «Settembre 11093». 11093 I

CAMERE due, camerino, cucina, cercansi pressi Piazza Barriera, coniugi soli, massimo comfort. Offerte «Vienna 1965» al Piccolo. 11036 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze davanti, due interne, bagno, luce elettrica, gas, splendida vista, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio piazza Giuseppina 6. 4585 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina appigionasi. Via Raffineria 11. 4925 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, splendida veranda appigionasi. Via Pindemonte 4. 4924 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, appigionasi. Via Acquedotto 95. 4923 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, appigionasi in via Bonomo Pol. 865, vis-à-vis Villa Dreher. 4922 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina appigionasi. V. Piccardi Pol. 56. 4921 L

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi 1100 cor., occasione. Via Cecilia 9, I. 4869 L

APPARTAMENTO arioso, tre stanze, cucina, poggiuolo, affittasi cor. 40 mensili. Molino a Vento 54, I. 11088 L

APPARTAMENTO magnifico, posizione saluberrima, tre stanze, camerino, cucina, soffitta, corone 740 tutto compreso, affittasi. Piccardi 30. 11087 L

APPARTAMENTI di 3 camere parchettate, cucina, acqua, gas, camera, cucina, affittansi. Rivolgersi andr. Cristoforo Colombo 9, IV. 4899 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata; informazioni tutto il giorno sopraluogo e dalla Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, Telefono 13-71. 11046 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, appigionasi. Via Tiziano Vecellio 6. 4920 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, cucina, appigionasi nel nuovo stabile, Via Miramar 27. 4919 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, anticamera, cucina, affittasi. Via Petronio P. 447, I p. 10922 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze; altro tre stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittansi. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 10473 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro stanze, camerino, bagno completo, affittasi. Via Bachi angolo via Chiozza 42, terzo. 10476 L

BOTTEGHE appigionansi nuovi stabili. Via Sette fontane 4, 6, 8, 10. 4926 L

BOTTEGA due fori, saracinesche con 3 vetrine, affittasi prontamente. Madonnina 17. 11141 L

BOTTEGA con due fori affittasi. Via Lazzaretto vecchio 4. 10475 L

BOTTEGA per qualsiasi uso, affittasi prontamente. Barriera 26, vestiti fatti. 4897 L

CAMERE due, cucina, con e senza camerino, affittansi. Via Vergerio-Settefontane 228. 11139 L

MAGAZZINI diversi splendidi, con retrolocale o senza affittansi, via Vasari (Barriera. Rivolgersi via Vasari N. 4, I piano, dalle 6-8, amministrazione. 10568 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 4418 L

MAGAZZINO vicinanze stazione Meridionale, con scrittoio da affittarsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4950 L

STANZE tre, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Via Giorgio Vasari vis-à-vis al N. 18, informazioni Zonta 5, I. 4883 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE, canapè, sgabello, vendonsi. Maurizio 16, I, Marcovich. 4942 M

ARMADIO usato, quattro cassetti vendesi, esclusi rivenditori. Carradori 16, V. 4941 M

ARMADIONE di cucina e colapiatti zinco, ottimo stato, acquisterebbersi. Indirizzo al Piccolo. 4944 M

ARMADIONE grande, credenza, tavolino, orologio vendonsi. Via Ponterosso 3, III. 4918 M

BOTTI da 15 a 50 ettolitri, buonissime, vinate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4382 M

BRILLANTI solitari splendidissimi perfetti, anello brillante vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4857 M

BICICLETTA «Styria» quasi nuova vendesi. Via S. Maria Maggiore 3, II. 11086 M

BICICLETTA Puch, Styria, fabbricato ottimo, prezzo conveniente, vendesi. Canova 24, porta 9. 11121 M

BICICLETTE due da vendere prezzo incredibile. Luigi Ricci 2, Depase. 11103 M

BIGLIARDO per famiglia vendesi cor. 90. Acquedotto 51, I piano. 11101 M

BICICLETTE due, Styria e Dürkopp, vendonsi. Campanile 11, Cesti. 11116 M

BICICLETTE uomo, donna vendonsi prezzi incredibili. Poste 14, primo, destra. 11143 M

BICICLETTE dieci vendonsi qualunque prezzo, perfetto stato. Goldoni 3, terzo. 4953 M

CARRETTO quasi nuovo, medio, per cavallo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4911 M

CAMERE chiare, splendide, legno duro, letti ferro bambini, singoli mobili, prezzo mite, vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 11150 M

CAVALLO fornimento appetto velocino, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi trattoria alla Posta dalle 5 alle 7 (Chiarbola superiore) Sangiacomo. 4893 M

CUCINA nuova completa, vendesi. Via Ronco 11, falegname. 4841 M

CANAPE', cucina, 2 cassoni, 1 susta letto, 1 tavolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4864 M

CHIFFONNIERS una, due porte, lavamani, letti un posto, credenza da cucina, vendonsi. Falegname Ferriera 30. 4927 M

CANNOCCHIALE prismatico, 8 ingrandimenti, occasione vendesi cor. 54. Ottico, via Nuova 34. 11126 M

DIVANI, divanetti, riposè, occasione vendonsi, buon prezzo. Farneto 15, tappeziere. 11140 M

FONOGRAFO 70 dischi, vestito uomo, soprabito vendonsi causa trasloco entro giornata, tutto buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4874 M

GHIACCIAIA di media grandezza, solidissima, vendesi. Via Fabbri 8, sette. 11095 M

LAMPADE gas e luce elettrica, saliscendi elettrici, plafoniere pochissimo usati, vendonsi metà prezzo. Riva Pescatori 6, magazzino. 09370 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, armadi, lavamano, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 4945 M

LETTO ferro, triciclo per bambino, quasi nuovi, vendonsi. Sanità 14, porta 18. 11066 M

LETTO vendesi. Via Antenorei N. 3. 4878 M

LETTI 2, vendonsi. Via S. Maurizio N. 9, II destra. 11083 M

LAMPADE a gas con 3, 2 e 1 fiamma, vendonsi. Rivolgersi via Carducci 12, I. 11084 M

MOBILI assortiti, occasione, ultimi giorni. Corso 5, III. 11105 M

MACCHINA Singer, divano, lavamano ferro, étageres, pressa, costumi canzonettista vendonsi. Gelsi 5, I. 11110 M

MOTORINO a benzina, 3 HP, vendesi. Via Bachi 1, elettrotecnico. 11112 M

MOBILI cucina diversi, bagno, scaldabagno a legna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4912 M

MARMO per banco, 150 per 68, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4916 M

MOTORE elettrico a corrente continua 220-440 Volt da 2 HP cercasi. Offerte sub «Elektron 4756» Piccolo. 4756 M

OPERE diverse, manoscritti da stampare vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4904 M

PIANINI ottimi di Vienna, vendonsi prezzi mitissimi, anche rate. SS. Martiri 23. 4393 M

PIANO Mignon (Kern), ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4392 M

PIETRA di demolizione, possibilmente del rione di S. Giacomo, acquistasi. Offerte con indicazione del prezzo sub «Masegno» al Piccolo. 11079 M

SCALA a chiocciola usata cercasi. Offerte sub «Chiocciola 4716» Piccolo. 4716 M

STANZE letto, pranzo, vendesi sotto prezzo causa mancato matrimonio, occasione favorevole. Via Sanità 14. 10824 M

SCHERMA, due spade (fioretti), visiere, guanti, occasione vendonsi. Antonio Caccia 4, IV, destra. 11115 M

SCALDABAGNO a carbone, cercasi. Offerte «Scaldabagno» al Piccolo. 4947 M

SEDIE 12 legno curvato, sedile legno, cercansi. Offerte «Società 4873» Piccolo. 4873 M

TAPPETO bellissimo per tavolo, lambrigum, coltrinaggi, quadri, modiglioni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4847 M

TAVOLA forte di rovere per 12 persone, vendesi prontamente. Pistore, Foscolo 4. 4855 M

TAVOLA 3-4 metri, per Società, cercasi. Offerte «Società 4872» Piccolo. 4872 M

TAVOLI, sedie per locale, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4854 M

UTENSILI da cucina per trattoria cercansi. Rivolgersi Settefontane 38. 7885 M

VESTITI usati, cianfrusaglie, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4887 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, avviatissimo vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4934

CASE tre, una bottega in commestibili, una liquoreria, rende cor. 8000 annue, valore 60.000 vendonsi per prezzo irrisorio 44.000, saldo prezzo cor. 28.000. Molino a vento, Rozzol 25. 11096

DECRETO trattoria, libero, cedesi prontamente, ottime condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 4940

LATTERIA splendida, centro, vendesi altro giornata, qualunque prezzo, causa partenza. Coroneo 5, p. 21. 4937

LATTERIA con vendita pane e pasticceria ecc. vendesi causa matrimonio, buon prezzo. Via Acque 4. 4938

LOCALE vastosissimo e bene arredato, buonissima posizione città, locale nuovo di caffè popolare e gelateria, con poco simo capitale, prossima apertura, da besi in consegna oppure società. Indirizzo al Piccolo. 4866

MUTUO cercasi in giornata, 700 corone garanzia su negozio, più altro sicuro garante. Scrivere al Piccolo «Massima premura». 11149

OSTERIA esistente 16 anni, affittasi prontamente, compreso l'appartamento, buonissime condizioni, centro città. Acquedotto 9. Kremser. 11125

PANETTERIA con vendita latte e dolci buonissima posizione, vendesi causa matrimonio. Indirizzo: via Cecilia N. 11113

TRATTORIA vendesi causa malattia, centrica posizione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4896

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE nuove, eleganti, massimo comfort, in città vendonsi; il saldo prezzo 60.000, rende 10%. Offerte «Esclusi mediatori 11134» al Piccolo. 11134

CASE (tre) con facciata sulla strada, giardini in altipiano, per undici anni esenti d'imposte, completamente appigionate, rendono ognuna 10.000 corone, gravate da un'ipoteca della Cassa di Risparmio di Graz, vendonsi a buone condizioni di pagamento. Vendita d'occasione! Permute escluse. Soltanto compratori diretti inviino offerte sub «B. J.» Sparbersbachgasse piano, sinistra. 77909

STABILE (centro), vendesi, permutasi villa campagna Trieste. Provincia. Offerte «Possidente» Piccolo. 11128

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUA d'Uliveto, equivale alla Vichy italiana, quindi la miglior acqua minerale da tavola e per cura 2964

PESCI rossi, poulards, Pernici, piante conchiglie. Negozio frutta, Donizetti 11090

VESTITI uomo novità, causa stagione avanzata, vendonsi sotto prezzo fabbrica. Negozio Dobausche, Carducci 11. 11078

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SANT'ANTONIO. Ieri due inserzioni: una è evidente l'equivoco. Ricordi vidivi prima piazza Goldoni. Mi avvicinerò, grazie. Permisimi scrivervi posta centrale vostro nome inserzione ieri più mero stessa. Art.. 4859

BRUNETTA. Scrissi al 23 in via Stadion. Spero vederti presto. 4955

ZERO. Profondamente addolorato, caldamente pregoti oggi. Con ansia. 4959

NOTTE. Avete letto il mio avviso? Rimango lontano ancora sei giorni. Saluti affettuosi. 4960

COME persuadere il diletto, che il mio cuore gli appartiene, ora e sempre? Martedì? 4961

FIORENZO (25). Che cosa diresti se cassi promessa... come tu manchi di scrivermi lettere? Guardati eventuali sorprese!!! 11130

ALBERGATORE con serie referenze, ro, bella presenza, età quarantacinque anni, sana costituzione, cerca compagna corrispondente, età ed arte. Inviare proposte con fotografia fermo posta centrale verso scontrino. Sub Albergatore 11122

ORFANA prega persona di cuore poter darle piccolo aiuto. Posta Stadion «genza» verso scontrino. 09365

VEDOVO, 44, con bambino, cerca signorina, bella presenza, o vedova 34, 40, scopo matrimonio. Scrivere «Algessira 39» posta Tergesteo. 11114

CERNE' (Studio linguistico-commerciale Scuola di dattilografia) traslocato dion 11. 4587

SALA PER INCANTI GIUDIZIARI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 26 corr. dalle ore 9-12.

Chiffonniers, lavamani con marmo, specchio, credenza, attaccapanni, orologi, regolatori, sgabelli, tavoli, trumeaux, étagère, pianoforte a coda, pulto, sedie, lettiere, materassi.

Dalle 3-7 pom. Una grande quantità di stivali per signori, signore e bambini.

SCOPE, SCOPETTE DI CRINE,
Spazzole e macchine da parchetti,
Piumini, battipanni, pennelli per mobili,

nonchè ogni altro articolo per la pulizia domestica

il tutto a prezzi di assoluta concorrenza, trovasi soltanto nella

PREMIATA FABBRICA PENNELLI E SPAZZOLE
— di —
GIOVANNI ANGELI, Via Vincenzo Bellini 11

SOCIETÀ NAZIONALE DI SERVIZI MARITTIMI
SEDE IN ROMA

SERVIZIO SETTIMANALE

Trieste-Ancona e Trieste-Venezia

col celere Piroscafo „SCILLA", di Tonn. 1220.

Partenze da **Trieste** per **Ancona** Sabato alle 19, dal Molo della Sanità.
Ritorno da **Ancona** per **Trieste** Martedì alle 20.

Traversata in undici ore.

Congiunzione immediata al porto di Ancona coi vagoni del treno diretto per e da Roma.

Prezzi di passaggio da TRIESTE per ANCONA:

Prima classe,	solo andata Cor. 14.—,	andata e ritorno	Cor. 20.—
Seconda »	» » 10.—,	» »	» 15.20
Terza »	» » 6.—,	» »	» 10.—

Cena alle ore 20 (I classe) a **Cor. 3.80**, composta di Consommé, antipasto, 3 portate calde, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.
(II ») » **2.85**, composta di Consommé, antipasto, 2 piatti cucina, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.

Partenze da **Trieste** per **Venezia** Giovedì mattina alle 8, dal Molo della Sanità.
Ritorno da **Venezia** per **Trieste** Venerdì alle 24.

Prezzi di passaggio da **Trieste** per **Venezia, Classe unica: solo andata, Cor. 9.—, andata e ritorno** (valevole per 30 giorni) **Cor. 12.—** Nel viaggio diurno di Giovedì, **Colazione** alle 10.30, a **Cor. 3.60**, composta di due antipasti, due portate calde, formaggio, frutta, caffè nero, pane e vino a discrezione.

Per passeggeri e merci rivolgersi a **R. Currò & Figlio**, via Vienna 12 (Tel. 71), e **Papsis & Giacopelli**, Riva Carciotti 9, così pure per l'acquisto dei biglietti ferroviari a prezzo ridotto e della relativa tessera.